



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LIGURIA

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Liguria, composta dai seguenti magistrati:

Dr. Salvatore GRECO	Presidente
Dr. Paolo NERI	Consigliere
Dr. Antonio SCUDIERY	Consigliere-relatore
Dr. Paolo COMINELLI	Primo Referendario
Dr.ssa Luisa D'EVOLI	Referendario
Dr. Pietro MALTESE	Referendario

nell'adunanza del 22 dicembre 2003, svoltasi con l'assistenza del Segretario rag. Sofia Grinover, ha assunto la seguente deliberazione:

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, contenente disposizioni in materia di controllo della Corte dei conti, nonché l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite del 16 giugno 2000, n. 14;

Vista la deliberazione n. 3 del 14 dicembre 2001, con la quale la Sezione regionale di controllo ha approvato il programma dell'attività di controllo sulla gestione per l'anno 2002, comprendente, tra l'altro, le indagini relative allo stato di attuazione di alcune opere pubbliche delle quattro Province e di alcuni Comuni della Liguria;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dai magistrati titolari delle singole indagini e, precisamente, dal Consigliere Dr. Paolo NERI per i Comuni di Camogli, Rapallo, Recco e Santa Margherita Ligure, dal Consigliere Dr. Antonio SCUDIERY per le Province di Genova, Imperia, La Spezia e Savona, dal Referendario D.ssa Luisa D'EVOLI per i Comuni di Castelnuovo Magra, Chiavari e Varazze e dal Referendario Dr. Pietro MALTESE per i Comuni di Albisola Superiore, Albisola Marina, Altare, Bordighera, Imperia, Levanto, Noli, Sestri Levante, Sanremo, Savona e Ventimiglia;

Viste le schede valutative predisposte da ciascun magistrato tenendo conto delle osservazioni svolte nel corso dell'istruttoria dalle Amministrazioni interessate nonché la bozza delle osservazioni conclusive rassegnate dal consigliere-relatore;

Viste: l'ordinanza n. 19/2003, con la quale la Sezione regionale di controllo è stata convocata per l'odierna adunanza, le comunicazioni effettuate, ai sensi dell'art. 24 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, ai Presidenti delle Province ed ai Sindaci dei Comuni interessati e le memorie scritte presentate;

Dato atto che all'adunanza stessa hanno partecipato per la Provincia di Genova i dirigenti Dr.ssa Fulvia Antignano e Dr.ssa Maria Traverso ed i funzionari Ing. Francesco Carneo e Ing. Maurizio Torre, per la Provincia di Imperia il funzionario Dr. Stelvio Mela, per la Provincia di Savona il dirigente Dr. Enrico

Pastorino, per il Comune di Camogli il Segretario Generale Dr. Ettore Monsu' ed il Geom. Paolo Oneto, per il Comune di Rapallo il Segretario Generale Dr. Mario Tarantino, per il Comune di Varazze il Sindaco Dr. Giovanni Busso e l'Ing. Angelo Gandolfo, per il Comune di Chiavari l'Assessore al bilancio Dr. Roberto Bavestrello ed il funzionario Ing. Giuseppe Paino, per il Comune di Savona il Segretario generale Dr. Domenico Rebuttato, per il Comune di Bordighera il Segretario generale Dr. Paolo Caldani, per il Comune di Altare il Segretario comunale Dr. Sandro Agnelli, per il Comune di Imperia il dirigente Ing. Giuseppe Enrico, per il Comune di San Remo il funzionario Ing. Stefano Burlando, per il Comune di S. Margherita Ligure il dirigente Ing. Giorgio Ottonello, per il Comune di Sestri Levante il funzionario Geom. Maurizio Nicolini;

Uditi il magistrato-relatore Antonio Scudieri ed, in rappresentanza dei rispettivi enti, i signori Enrico, Busso, Burlando e Mela;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione relativa alla "Indagine per l'anno 2002 sullo stato di attuazione di alcune opere pubbliche di Province e Comuni in Liguria", con la quale la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Liguria riferisce ai rispettivi Consigli sui risultati delle verifiche eseguite;

DISPONE

- che la presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa, in copia autentica, ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e dall'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, ai Consigli Provinciali di Genova, Imperia, La Spezia e Savona ed ai Consigli Comunali di Camogli, Rapallo, Recco, Santa Margherita Ligure, Castelnuovo Magra, Chiavari, Varazze, Albisola Superiore, Albisola Marina, Altare, Bordighera, Imperia, Levante, Noli, Sestri Levante, Sanremo, Savona e Ventimiglia;

- che la presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa, in copia autentica, anche ai Presidenti delle suddette Province ed ai Sindaci dei suddetti Comuni.

Così deliberato in Genova nella camera di consiglio del 22 dicembre 2003.

Il Relatore
F.to Antonio Scudieri

Il Presidente
F.to Salvatore Greco

Depositata in Segreteria il 3 febbraio 2004.

Il Direttore della Segreteria
F.to Dott.ssa Silvana Di Marsico



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LIGURIA

STATO DI ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
DI PROVINCE E COMUNI LIGURI

Indagine 2002
(art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20)

Corte dei conti
Sezione regionale di controllo per la Liguria

Presidente: Pres. Sez. Dott. Salvatore Greco

Componenti: Cons. Dott. Paolo Neri
Cons. Dott. Antonio Scudieri
Cons. Dott. Paolo M. Cominelli
Ref. Dott.ssa Luisa D'Evoli
Ref. Dott. Pietro Maltese

Magistrati istruttori: Cons. Dott. Paolo Neri: Comuni di Camogli, Rapallo, Recco, Santa Margherita Ligure
Cons. Dott. Antonio Scudieri: Province di Genova, Imperia, La Spezia, Savona
Ref. Dott. Luisa D'Evoli: Comuni di Castelnuovo Magra, Chiavari, Varazze
Ref. Dott. Pietro Maltese: Comuni di
Albisola Superiore, Albissola Marina, Altare,
Bordighera, Imperia, Levanto, Noli, San Remo,

INDICE

INDICE

- Deliberazione	Pag.	11
- Relazione di sintesi	"	17

OPERE PUBBLICHE PROVINCIALI

- 1. Provincia di Genova: Sistemazione idraulica dei torrenti San Siro e Magistrato. Fase 1: sistemazione torrente San Siro e realizzazione briglie selettive – 1° lotto	Pag.	25
- 2. Provincia di Imperia: Completamento arginatura sponda destra fiume Roja in località Peglia, nel Comune di Ventimiglia	"	29
- 3. Provincia di La Spezia: Completamento argine destro del fiume Magra presso Ceparana di Bolano	"	33
- 4. Provincia di Savona: Riassetto idraulico di un tratto del torrente Erro e del rio Volta con contestuale adeguamento idraulico di due ponti nei Comuni di Cairo Montenotte e Pontinvrea	"	35

OPERE PUBBLICHE COMUNALI

- 1. Comune di Albisola Superiore: Realizzazione parcheggio interrato di Corso Ferrari ex FF.SS.	Pag.	41
- 2. Comune di Albissola Marina: Intervento di rifacimento condotta fognaria in spiaggia	"	45
- 3. Comune di Altare: Costruzione canale scolmatore lungo la ex S.S. n. 29	"	49
- 4. Comune di Bordighera: Realizzazione parcheggio interrato in Piazza degli Eroi della Libertà	"	53
- 5. Comune di Camogli: Realizzazione parcheggio interrato in Piazza del Teatro	"	57
- 6. Comune di Castelnuovo Magra: Adeguamenti parziali scuole di Canale Palvotrisia	"	59
- 7. Comune di Chiavari: Completamento parcheggio Corso Lima (3° lotto)	"	63

-	8. Comune di Imperia: Ricostruzione Piazza Montegrazie, regimentazione acque e realizzazione parcheggio interrato	Pag.	65
-	9. Comune di Levanto: Costruzione parcheggi in località Frazione Chiesanuova e Lavaggiorosso	"	71
-	10. Comune di Noli: Opere di manutenzione straordinaria del Centro storico P.O.I. (Programma Organico di Intervento)..	"	75
-	11. Comune di Rapallo: Ristrutturazione di "Villa Queirolo" per adeguamento a Caserma dei Carabinieri – 1° stralcio ..	"	79
-	12. Comune di Recco: Manutenzione straordinaria stazione di pompaggio, tratti terminali condotte fognarie e depuratore	"	81
-	13. Comune di San Remo: Parcheggio Coldirodi sito in Via Umberto	"	83
-	14. Comune di Santa Margherita Ligure: Costruzione parcheggio di Via Favale	"	89
-	15. Comune di Savona: Realizzazione di un ponte sul torrente Letimbro	"	91
-	16. Comune di Sestri Levante: Residenza protetta per anziani	"	95
-	17. Comune di Varazze: Riordino stazione di pompaggio e scarico a mare di emergenza foce Torrente Teiro	"	101
-	18. Comune di Ventimiglia: Costruzione nuovo edificio prefabbricato per Scuole elementari in frazione di Roverino	"	103

RELAZIONE DI SINTESI



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LIGURIA

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

PROGRAMMA DI CONTROLLO ANNO 2002
STATO DI ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
DI PROVINCE E COMUNI LIGURI

Osservazioni conclusive

1. Nell'ambito delle funzioni di controllo che la legge n. 20 del 1994 ha demandato alla Corte dei conti, e alla luce della recente legge n. 131 del 2003 (recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3") le Sezioni regionali di controllo – istituite con il regolamento approvato il 16 giugno 2000 – risultano depositarie di compiti specificamente rivolti a monitorare le gestioni di pertinenza delle autonomie territoriali, secondo un'ottica che intende rafforzare sempre più il circuito istituzionale Corte dei conti/assemblee elettive, laddove il ruolo dell'Organo di controllo si pone in rapporto di collaborazione con i consigli degli enti ad autonomia territoriale, non senza trascurare la sua funzione ausiliaria dei governi locali finalizzata a offrire elementi utili per dare vita a processi di autocorrezione delle attività.

Avendo riguardo a tale ruolo e proseguendo nell'attività di controllo avente ad oggetto l'analisi selettiva dello stato di attuazione delle opere pubbliche di province e comuni della Liguria, finanziate da oltre un quinquennio, già avviata nell'anno 2001, anche per il 2002 la Sezione regionale di controllo per la Liguria ha inserito nel proprio programma un altro campione di opere pubbliche.

2. L'istruttoria è stata avviata nel mese di maggio 2002, richiedendo alle amministrazioni coinvolte nell'indagine (18 comuni e le 4 province) una relazione sull'attività svolta finalizzata alla realizzazione dell'opera presa a riferimento nonché la compilazione di un apposito questionario al fine di acquisire tutti gli elementi utili (dal progetto di massima al collaudo), ivi comprese notizie circa eventuali ritardi nell'esecuzione dei lavori rispetto ai tempi inizialmente previsti e gli eventuali dati sulla effettiva utilizzazione dell'opera.

L'indagine ha interessato 18 opere pubbliche comunali, in buona parte relative a interventi straordinari sulle reti fognarie e alla realizzazione di parcheggi, e 4 opere provinciali, riferite a lavori di sistemazione degli argini di fiumi o torrenti.

La scelta è stata effettuata dalla Sezione, in sede di programmazione, tenendo conto anche delle indicazioni dei rappresentanti degli Enti locali emerse in occasione della presentazione dei risultati dell'indagine dell'anno 2001, i quali hanno prospettato l'opportunità di monitorare opere pubbliche in corso di esecuzione al fine di avvicinare il momento della verifica a quella dell'esecuzione.

L'indagine è stata, come di consueto, improntata al più ampio rispetto del contraddittorio con le singole amministrazioni, secondo anche quanto previsto dalla legge n. 20 del 1994.

3. Come per il precedente anno, anche per il 2001, sono state redatte, per ciascuna delle opere pubbliche inserite nel programma, a cura di ciascun magistrato istruttore, una scheda suddivisa sostanzialmente in due parti, la prima delle quali riassume il procedimento posto in essere dall'Amministrazione e la seconda riservata alle valutazioni circa i tempi e i modi dell'attività svolta. In linea con la natura collaborativa del controllo sulla gestione, l'intento della Sezione è quello di offrire alle diverse Amministrazioni spunti di riflessione per migliorare il processo gestionale, ponendo in risalto la ragionevolezza e la proporzionalità del procedimento.

4. L'esame delle risultanze delle schede valutative evidenzia una serie di fenomeni patologici dell'azione amministrativa che, pur con le dovute cautele date dalla specificità dei casi, trovano un loro denominatore comune in ritardi e lentezze del procedimento, che spesso pregiudicano la realizzazione dell'opera secondo i tempi di programmazione.

Molte le opere che non sono state portate a termine, nonostante il loro inserimento in programmi di interventi pubblici da realizzare entro l'anno 2001. Trattandosi di opere ritenute necessarie per migliorare la qualità della vita della

cittadinanza, o addirittura per porre in sicurezza tratti di territorio considerati a rischio per l'incolumità pubblica, sono di tutta evidenza le negative conseguenze derivanti dalla loro mancata ovvero intempestiva realizzazione.

Pur rappresentando il numero delle opere monitorate un esiguo campione delle attività poste in essere dalle amministrazioni locali in tema di lavori pubblici, la costante delle patologie riscontrate si caratterizza quale verosimile sintomo di generalizzate difficoltà nel portare a termine gli obiettivi programmati.

In alcuni casi la mancata realizzazione è stata determinata dal venir meno dei finanziamenti; talvolta causato da incongruenze laddove l'amministrazione comunale non ha sufficientemente ponderato sulle effettive finalità dei fondi stanziati dalla Regione, destinati al ripristino di danni alluvionali, e ha chiesto finanziamenti per la realizzazione di un edificio scolastico, finanziamenti che, ovviamente, non potevano essere erogati attesa la diversa finalità per i quali essi erano stati stanziati.

In altri casi, invece, tutto è slittato per rilevanti carenze progettuali che hanno dato luogo alle necessarie varianti, in corso d'opera oppure ancora prima dell'inizio dei lavori. Frequentissime le sospensioni dei lavori, a volte subito dopo l'aggiudicazione e la consegna degli stessi, per far fronte alle riserve formulate dalle imprese.

Dall'indagine sono emersi anche casi di notevoli ritardi nell'espletamento delle gare di appalto, senza plausibili ragioni nonché di ulteriori incomprensibili ritardi nella consegna dei lavori dopo l'aggiudicazione, in palese contraddizione con l'urgenza rappresentata dall'Amministrazione e resa esplicita dalla riduzione dei termini di pubblicazione del bando di gara.

A rendere maggiormente difficoltosa la realizzazione dei progetti, concorrono incertezze nella programmazione iniziale e anche nell'individuazione del settore competente a seguire il procedimento, ovvero ancora problematiche legate alla necessità del concorso decisionale di organi diversi e ciò nonostante l'ordinamento preveda strumenti, quali l'accordo di programma o la conferenza di servizi, per accelerare il procedimento amministrativo. Molto frequenti sono i casi in cui l'opera stessa è stata osteggiata da gruppi di cittadini per timori di danni ambientali o di ingiustificate limitazioni del diritto di proprietà o per altre ragioni.

Non meno rilevanti sono, infine, altre circostanze emerse dall'esame degli atti prodotti, come affidamenti di consulenze esterne senza che nelle relative deliberazioni risultino congrue motivazioni idonee a giustificare il ricorso a professionisti esterni. Scelte che spesso pesano notevolmente sul piano dell'economicità della gestione.

5. Naturalmente va dato atto anche dei casi in cui il risultato dell'attività svolta è da considerarsi soddisfacente, specialmente ove si tenga conto dei condizionamenti dovuti alle controversie con le imprese, alle decisioni di altri organi, alle indubbe difficoltà di carattere tecnico e giuridico che costellano i procedimenti amministrativi in genere. In ogni caso si ritiene utile richiamare l'attenzione su alcune raccomandazioni, esposte nelle singole schede, in ordine alla individuazione dei rimedi, alla lunghezza dei tempi amministrativi e alle difficoltà burocratiche delle strutture amministrative nell'esecuzione delle opere pubbliche.

OPERE PUBBLICHE PROVINCIALI

Provincia di GENOVA

1.

- Sistemazione idraulica dei torrenti San Siro e Magistrato. Fase 1: sistemazione torrente San Siro e realizzazione briglie selettive - 1° lotto;
- Progetto preliminare approvato il 25 ottobre 2000 per L. 40.044.000.000, suddiviso in tre fasi;
- Progetto esecutivo Fase 1 – 1° lotto approvato il 19 settembre 2001;
- Importo lavori aggiudicati: € 503.512,20;
- Consegna lavori: 4 giugno 2002;
- Termine previsto: 360 giorni;
- Lavori ultimati: 14 novembre 2003.

Procedimento

Già in base agli studi propedeutici alla redazione del Piano di bacino avviati dal 1996 (e come in seguito confermato dal Piano di bacino stralcio imposto dalle Leggi n. 267/98 e 226/99), si era evidenziata la pericolosità, connessa a rischi idrogeologici, dei tratti coperti terminali dei torrenti San Siro e Magistrato nel comune di Santa Margherita Ligure. L'Amministrazione provinciale di Genova ha pertanto inserito tra quelli prioritari gli interventi necessari a mettere in sicurezza i citati corsi d'acqua.

Nel settembre 1998 la Giunta ha approvato il bando per affidare – mediante pubblico incanto - l'incarico di progettazione preliminare. Il termine per la presentazione dei curricula è stato fissato al 5 novembre. All'onere economico dell'incarico si è provveduto con finanziamento di 100 milioni, erogato dalla Regione ai sensi della Legge n. 183/89. Nel febbraio 1999, quindi, la relativa gara è stata aggiudicata a un raggruppamento temporaneo di ingegneri di Milano, facenti capo allo Studio Paoletti, previa valutazione di 32 candidature ad opera di apposita commissione.

Il progetto preliminare, scaturito dall'analisi di otto possibili soluzioni di intervento, è stato redatto e consegnato entro il termine fissato del 23 dicembre 1999. L'approvazione della Giunta Provinciale è intervenuta nell'ottobre 2000. E' prevista una spesa complessiva di oltre 40 miliardi di lire, suddivisa in tre fasi funzionali di importo pari rispettivamente a L. 6.534.000.000, L. 19.770.000.000 e L. 13.740.000.000.

In precedenza – e precisamente con delibera di Giunta n. 466 del 7 aprile 2000 – la Regione aveva approvato il Programma di interventi in materia di difesa del suolo per il quadriennio 1998-2001, destinando ai lavori per il torrente S. Siro 1.530 milioni di lire. A giugno 2001 la Regione ha assegnato all'Ente attuatore un finanziamento di corrispondente importo ai sensi della Legge n. 183/89. Contestualmente ha individuato nel 30 giugno 2003 il termine di realizzazione dei lavori.

In considerazione dell'entità dei fondi ricevuti, le opere comprese nella prima fase funzionale dei lavori ("Sistemazione del torrente S. Siro e realizzazione di briglie selettive"- spesa prevista pari a oltre 6.500 milioni) sono state suddivise in lotti.

Il progetto definitivo e quello esecutivo delle opere del 1° lotto, predisposti dall'Ufficio Tecnico della Provincia, sono stati approvati rispettivamente ad agosto e a settembre 2001.

Nel mese successivo è stato pubblicato il bando per l'appalto dei lavori.

La gara si è svolta attraverso pubblico incanto con offerta a prezzi unitari. Su 17 offerte pervenute, 16 sono state ammesse e, di queste, 4 hanno superato la

soglia di anomalia con conseguente esclusione. L'aggiudicazione è poi avvenuta a febbraio del 2002, con un ribasso del 3,23%, per un importo di L. 974.935.567 (corrispondenti a 503.512,20 euro).

Stipulato il contratto, i lavori sono stati consegnati il 4 giugno 2002, con termine di ultimazione previsto entro 360 giorni.

L'amministrazione, con nota pervenuta il 6 dicembre 2003, ha comunicato che i lavori sono stati ultimati il 14 novembre 2003 e che il relativo certificato di regolare esecuzione sarà emesso entro la metà del febbraio 2004. Ha altresì comunicato che la Regione Liguria ha prorogato il termine di ultimazione dei lavori al 31 dicembre 2003.

Valutazioni

A fronte della criticità e pericolosità da subito evidenziata a seguito degli studi propedeutici all'adozione del Piano di bacino, iniziati nel 1996, la quale imponeva di agire con celerità e senza indugi, si è registrato invece un eccessivo protrarsi delle procedure propedeutiche alla apertura dei cantieri.

Ciò è dovuto alla consueta "farraginosità" che caratterizza i meccanismi di concessione dei finanziamenti, a causa della previsione normativa di competenze in capo a diversi soggetti (trattasi infatti di fondi che il Ministero dei Lavori Pubblici affida alla Regione, la quale a sua volta li assegna agli Enti locali attuatori), per cui l'Amministrazione provinciale non ha potuto accelerare i tempi di approvazione del progetto preliminare, avvenuta ad ottobre 2000. Tuttavia non si può non notare che la consegna degli elaborati tecnici era avvenuta già 10 mesi prima, e la formale assegnazione del finanziamento da parte della Regione (ritenuta necessaria dall'Amministrazione provinciale per procedere all'approvazione del progetto preliminare), è stata disposta nel medesimo mese di ottobre 2000, nonostante che la Regione stessa già ad aprile 2000 avesse approvato il Programma di interventi di difesa del suolo, che contemplava il finanziamento di 1.530 milioni.

Comunque, proprio in considerazione dell'entità del finanziamento ivi previsto, forse si sarebbe potuto avviare prima la fase di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa al 1° lotto delle opere.

Una maggiore tempestività nel dare inizio al procedimento si sarebbe rivelata utile attesi i tempi che poi si sono resi necessari per giungere alla consegna dei lavori. Al riguardo, infatti, mentre il periodo intercorso tra la pubblicazione del bando per l'appalto delle opere (ottobre 2001) e l'aggiudicazione (febbraio 2002) si è mantenuto entro termini accettabili, quello tra quest'ultima e la consegna dei lavori (effettuata ai primi di luglio), a causa dei necessari adempimenti procedurali per addivenire alla stipula del contratto, si è rivelato abbastanza lungo.

I lavori sono stati ultimati circa un mese prima del termine del 31 dicembre 2003 fissato dalla Regione.

Provincia di IMPERIA

2.

- Completamento arginatura sponda destra fiume Roja in località Peglia, nel comune di Ventimiglia;
- Redazione progetto preliminare: ottobre 1998;
- Progetto esecutivo approvato il 19 febbraio 2001 per L. 932.586.384;
- Importo lavori aggiudicati: L. 689.747.034;
- Certificato di regolare esecuzione approvato il 24 aprile 2002.

Procedimento

Il completamento dell'arginatura della sponda destra del fiume Roja, in località Peglia nel comune di Ventimiglia, era già contemplato nel programma di interventi in difesa del suolo per il quadriennio 1998-2001, approvato dalla Regione nel mese di aprile del 2000. In seguito, i lavori sono stati confermati nel successivo programma 2001-2003.

Il progetto preliminare, predisposto dall'Ufficio Tecnico del Comune di Ventimiglia nell'ottobre 1998, in un primo tempo contemplava erroneamente uno sviluppo longitudinale di 140 metri per una spesa di 774 milioni di lire. La Provincia provvedeva alla correzione del progetto (in base al quale lo sviluppo longitudinale da realizzare era pari a 240 metri), per cui la nuova stima del costo dell'opera si attestava a 1.300 milioni di lire, integralmente finanziati con risorse statali, ai sensi della Legge n. 183/89.

Successivamente agli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2000, i lavori sono divenuti urgenti, al punto che gli stessi – usufruendo del finanziamento statale già disposto - sono stati inseriti nel primo stralcio del piano straordinario di interventi, adottato all'inizio del 2001 dalla Giunta Regionale ai sensi dell'Ordinanza n. 3090/2000 del Ministro dell'Interno.

Già sulla base della programmazione 1998-2001, nel mese di luglio del 2000 la Provincia ha conferito fiduciarmente a professionisti esterni la progettazione definitiva ed esecutiva, la direzione lavori e il coordinamento per la sicurezza. I relativi incarichi – la cui spesa è stata di complessivi 45 milioni di lire - sono stati co-finanziati dalla Regione e dal comune di Ventimiglia (per 18 milioni ciascuno) e dalla Provincia di Imperia (per 9 milioni).

La Giunta Provinciale ha approvato a novembre 2000 il progetto definitivo e a febbraio 2001 il progetto esecutivo, il quale prevede L. 890.500.000 per lavori a base d'asta e L. 42.000.000 per l'attuazione dei piani di sicurezza.

I lavori sono stati affidati a trattativa privata, avvalendosi delle procedure in deroga come previsto dal Ministero dell'Interno con Ordinanza n. 3090/2000: a marzo del 2001 sono state individuate ed invitate a partecipare all'appalto 49 ditte, 19 delle quali hanno presentato regolare offerta e sono state ammesse. L'aggiudicazione, mediante criterio del prezzo più basso sull'elenco prezzi, è avvenuta il 20 aprile per l'importo di L. 689.747.034, con ribasso del 27,27%.

I lavori sono stati consegnati il 24 maggio - anticipando la stipulazione del relativo contratto, intervenuta nel mese di agosto – con termine di ultimazione previsto in 150 giorni.

E' stato autorizzato un subappalto per l'importo netto di L. 97.000.000.

In corso d'opera sono state redatte dapprima una perizia di variante tecnica - che non ha comportato variazioni dei costi – e poi una perizia di variante suppletiva, approvata dalla Giunta ad ottobre 2001. Quest'ultima si è resa necessaria sia per "provvedere allo smaltimento di notevoli quantità di rifiuti solidi urbani, abusivamente sversati nel corso degli anni e rinvenuti durante lo scavo" (con conseguente aggravio economico per i maggiori oneri di trasporto), sia per procedere alla "risagomatura dell'alveo del fiume, dovuta a interventi di somma

urgenza attuati a monte del torrente stesso a seguito degli eventi alluvionali... onde consentire il corretto deflusso delle acque". Conseguentemente, la spesa per lavori ha subito un incremento di L. 254.555.000 e il tempo per l'esecuzione è stato prorogato di 60 giorni.

Le opere sono state ultimate nel mese di dicembre, entro il nuovo termine previsto.

Il certificato di regolare esecuzione, redatto a febbraio 2002, è stato approvato nel mese di aprile.

Valutazioni

Già prevista dal Programma di difesa del suolo, la realizzazione dell'opera è divenuta urgente a seguito degli eventi alluvionali.

I lavori, pertanto, sono stati affidati in deroga alla normativa ordinaria, come previsto dall'Ordinanza ministeriale n. 3090/2000 emanata per fronteggiare la situazione eccezionale venutasi a verificare.

Alla trattativa privata, comunque, sono state invitate ed hanno partecipato un numero congruo di imprese: da ciò si evince che i principi di concorrenza e di partecipazione hanno ricevuto sostanziale applicazione.

Tenuto conto che la progettazione preliminare risale al 1998 e che solo nel mese di aprile del 2000 è intervenuta l'approvazione del programma di interventi in difesa del suolo per il quadriennio 1998-2001 da parte della Regione, va rilevato il ritardo con cui si è conclusa l'attività programmatrice. Sulla protrazione dei tempi hanno probabilmente influito le lungaggini burocratiche imputabili al Ministero dei Lavori Pubblici e alla Regione in ordine alla assegnazione dei fondi, mentre va dato atto che l'errore commesso in sede di progettazione preliminare è stato tempestivamente corretto dall'Amministrazione provinciale.

Qualche perplessità desta il sistema adottato per l'aggiudicazione della gara informale (trattandosi di trattativa privata): la ditta aggiudicataria non risulta quella che ha offerto il ribasso maggiore sui lavori, bensì la quarta classificata. Ciò in quanto col medesimo invito le ditte sono state chiamate a presentare offerte per complessivi 5 interventi distinti, con la clausola che ciascuna impresa partecipante non poteva risultare affidataria di più di un appalto: in sostanza, è stata stilata – con il criterio dell'offerta al prezzo più basso - un'unica graduatoria cui far ricorso per appaltare un gruppo di opere, utilizzata "a scalare" per individuare la ditta appaltatrice del singolo intervento partendo da quello di importo maggiore. Peraltro, non essendoci l'obbligo, non si è ritenuto di adottare criteri idonei a far emergere eventuali offerte anomale.

Al riguardo, si osserva che l'aggiudicazione contemporanea di più interventi distinti utilizzando un'unica graduatoria con la previsione di affidare non più di un appalto al medesimo soggetto – anche qualora lo stesso presentasse le offerte più vantaggiose – non appare ispirata al criterio di economicità né a quello di concorrenzialità (in base al quale dovrebbe risultare vincitore chi offre prezzi più competitivi). Tuttavia va considerato che l'Amministrazione ha optato per tale soluzione al fine di evitare il caso limite di una unica impresa aggiudicataria di tutti e cinque gli appalti previsti nella tornata di gara.

Sufficientemente rapida appare la fase che va dall'approvazione del progetto esecutivo (febbraio 2001) alla consegna dei lavori (maggio dello stesso anno).

Rilevante, infine, è il costo dei lavori introdotti dalla variante suppletiva (pari a circa il 37% dell'iniziale spesa contrattuale). Sebbene gli stessi – considerati i motivi della perizia - possano apparire non prevedibili al momento della progettazione, è un fatto che la spesa aggiuntiva di quasi 255 milioni ha determinato il completo riassorbimento dello sconto ottenuto tramite il ribasso.

Provincia di LA SPEZIA

3.

- Completamento argine destro del fiume Magra presso Ceparana di Bolano;
- Progetto preliminare approvato il 29 dicembre 2001 per 774.685 euro;
- Finanziamento 1° lotto ai sensi della L.R. n. 46/96 per 387.342,67 euro;
- Realizzazione lavori programmata per il 2003.

Procedimento

Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico adottato nel luglio 2001 dall'Autorità di bacino interregionale del fiume Magra considera tra le aree a rischio inondazione quella urbanizzata denominata Piano di Ceparana, posta sulla destra del fiume stesso a circa un chilometro dalla confluenza col Vara.

Al fine di mettere in sicurezza la zona, il Programma triennale 2001-2003 dei lavori elaborato dalla Provincia di La Spezia contempla un intervento sull'argine destro del Magra a completamento del sistema arginale già esistente, realizzato in prevalenza dal Ministero dei Lavori pubblici.

Il progetto preliminare, redatto dall'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione provinciale e approvato dalla Giunta a fine dicembre 2001, prevede una spesa complessiva di 1,5 miliardi di lire (corrispondenti a 774.685,00 euro).

Per la realizzazione, l'Ente ha richiesto alla Regione di beneficiare di cofinanziamenti comunitari, trattandosi di area rientrante nell'Obiettivo 2 ed essendo previste - nel DOCUP elaborato dalla Regione Liguria e approvato dalla Commissione europea per il 2000-06 - risorse finalizzate ad interventi di consolidamento idrogeologico.

A seguito del bando pubblicato sul B.U.R. a gennaio del 2002, il Presidente della Provincia ha inoltrato domanda di finanziamento per 542.280 euro, pari al 70% del costo generale dedotto nel progetto preliminare. Per la copertura del rimanente 30%, la Provincia intende richiedere un mutuo alla Cassa DD.PP.: la relativa procedura sarà attivata dopo la concessione del finanziamento comunitario.

Tuttavia, la richiesta di fondi comunitari non è stata accolta.

Nel mese di settembre del 2002 la Regione ha invece concesso un finanziamento di 387.300 euro ai sensi della legge regionale n. 46/96 per la realizzazione del 1° lotto dei lavori de quibus, fissando al 31 dicembre 2004 il termine di ultimazione dei lavori, i quali dovranno essere appaltati entro il 27 marzo 2004, pena la revoca del finanziamento.

L'Amministrazione provinciale a tutt'oggi non ha appaltato l'opera.

Valutazioni

L'opera è ritenuta necessaria per prevenire rischi di inondazione della zona di Piano di Ceparana. Va auspicato un rapido iter del procedimento al fine di consentirne la realizzazione tempestivamente.

Provincia di SAVONA

4.

- Riassetto idraulico di un tratto del torrente Erro e del rio Volta con contestuale adeguamento idraulico di due ponti nei comuni di Cairo Montenotte e Pontinvrea;
- Progetto preliminare approvato il 18 giugno 2001 per lire 950 milioni;
- Progetto esecutivo approvato il 20 maggio 2002;
- Importo lavori aggiudicati: 355.792,36 euro;
- Consegna lavori: 24 ottobre 2002;
- Sospensione lavori: 25 ottobre 2002;
- Riconsegna dei lavori: 3 novembre 2003;
- Termine previsto: 150 giorni.

Procedimento

La Giunta Provinciale di Savona ha approvato nel febbraio 2000 il progetto preliminare, redatto dall'Ufficio Tecnico, relativo al riassetto idraulico del torrente Erro e del rio Volta, con contestuale adeguamento idraulico di due ponti in località Ferriera sulla strada provinciale 41 "Pontinvrea – Cairo Montenotte". L'importo dei lavori inizialmente previsto era pari a 1.400 milioni di lire.

L'intervento, ai sensi della legge regionale n. 46/96 (disciplina che si applica fino all'entrata in vigore dei piani di bacino), è stato inserito nel Programma provinciale delle opere inerenti alla difesa del suolo per l'anno 2000, al fine di ottenere dalla Regione la concessione di fondi appositamente erogati dal Ministero dei Lavori Pubblici.

A marzo 2000, il Comitato Istituzionale del Bacino del Po ha assentito al finanziamento di tale progetto per un importo ridotto, pari a 950 milioni.

A dicembre dello stesso anno, la Regione, nell'ambito del programma di interventi per la difesa del suolo relativi alle annualità 1998 e 1999, ha assegnato alla Provincia di Savona il finanziamento di 950 milioni, fissando al 31 dicembre 2002 il termine per la realizzazione delle opere.

Atteso che i fondi sono stati erogati per opere di natura idraulica, gli stessi sono stati integralmente destinati ai lavori di adeguamento dei ponti, mentre i lavori relativi alle strade sono stati finanziati con risorse della Provincia (per un costo di circa 100 milioni) e, stralciati dal progetto originario, dovranno essere appaltati con contratto separato.

Di conseguenza, l'amministrazione provinciale ha dapprima provveduto ad inserire i lavori nel Programma delle opere pubbliche del triennio 2001-2003 e nel piano degli interventi per il 2001; quindi, a giugno del 2001, ha modificato e riapprovato il progetto preliminare, limitandolo all'adeguamento idraulico ed adeguandolo all'importo del contributo ricevuto.

Contemporaneamente, con determina dirigenziale del 22 giugno, è stato avviato, mediante pubblicità all'Albo pretorio dell'Ente e tramite Internet, il procedimento per individuare i professionisti esterni cui affidare sia l'incarico di progettazione esecutiva, di direzione e assistenza lavori e di redazione del piano di sicurezza, sia quello relativo a indagini, prove e perizie geologiche.

Sono pervenuti sei curricula per la progettazione esecutiva e i piani di sicurezza e quattro per la redazione della perizia geologica. La valutazione è stata effettuata da una Commissione tecnica secondo criteri di professionalità, disponibilità e convenienza, la Giunta ha preso atto delle risultanze della gara ad agosto, mentre i rispettivi incarichi sono stati formalmente affidati con determina dirigenziale del 21 dicembre 2001. La spesa per le prestazioni professionali ammonta, rispettivamente, a 66.585.600 lire (34.388,59 euro) e a 19.536.000 lire (10.089,50 euro) .

La perizia geologica e gli elaborati complementari sono stati consegnati all'Amministrazione il 23 dicembre 2001 (dopo solo tre giorni dalla firma del disciplinare di incarico), mentre il progetto esecutivo e il piano di sicurezza sono stati messi a disposizione il 10 aprile 2002, nel rispetto dei termini previsti, e approvati con determina dirigenziale nel maggio 2002.

Atteso che i lavori previsti nel progetto preliminare insistono su aree appartenenti a diversi enti locali e riguardano competenze di vari soggetti, nel periodo settembre-novembre 2001 è stata convocata una Conferenza di Servizi, a seguito della quale l'Amministrazione provinciale è stata autorizzata a dare corso alle opere.

Con successivi decreti dirigenziali sono stati approvati il progetto definitivo (aprile 2002) e quello esecutivo (maggio 2002).

A giugno è stato pubblicato il bando per l'appalto dei lavori, mediante pubblico incanto con offerta a prezzi unitari. Sei sono le offerte pervenute entro l'8 luglio. Il giorno successivo la gara è stata aggiudicata – previa esclusione automatica delle offerte anomale – per un prezzo netto di 355.792,36 euro (con ribasso del 3,08%), cui si aggiungono 12.243,24 euro relativi all'attuazione dei piani di sicurezza.

Nella considerazione che i lavori insistono anche su terreni di proprietà privata situati peraltro in due diversi comuni, a giugno del 2002 è stata avviata la procedura espropriativa. Nel mese di ottobre sono state compiute le immissioni in possesso e sono stati adottati i decreti di occupazione d'urgenza. Gli oneri previsti per l'indennità di esproprio sono pari a 3.538,90 euro, cui si aggiungono 507,10 euro per ogni anno in cui si protrarrà l'occupazione d'urgenza. Per la stesura degli stati di consistenza e la redazione dei frazionamenti, inoltre, è prevista una spesa di 5.422,80 euro.

Il termine per l'ultimazione delle opere è di 150 giorni, decorrenti dalla consegna dei lavori, avvenuta il 24 ottobre 2002.

Nel mese di settembre, peraltro, constatata l'impossibilità di rispettare la scadenza del 31 dicembre 2002 inizialmente fissata, l'Amministrazione provinciale ha chiesto alla Regione una proroga al 31 dicembre 2003 del termine per l'ultimazione dei lavori, proroga concessa in data 30 ottobre 2002.

Subito dopo l'assegnazione, i lavori sono stati sospesi in relazione a riserve avanzate dall'impresa aggiudicataria e concernenti la presenza di sottoservizi aerei e interrati nell'area di cantiere, l'impossibilità di operare come previsto a progetto per la realizzazione delle spalle nord del ponte vicino al piccolo centro urbano nonché l'inadeguatezza di guadi in relazione al regime torrentizio dei rii da attraversare. Di conseguenza si è resa necessaria una variazione al progetto originario per realizzare una pista provvisoria destinata a permettere il transito alternativo del traffico della strada provinciale n.41 nel periodo strettamente necessario per la realizzazione delle opere. La variante è stata approvata il 29 ottobre 2003 e la ripresa dei lavori è prevista per il 3 novembre 2003. Verrà richiesta ulteriore proroga alla Regione Liguria.

Valutazioni

Oltre ai ritardi e alle lungaggini nell'erogazione dei finanziamenti da parte della Regione e del Ministero dei Lavori Pubblici, lentezze hanno caratterizzato anche la procedura di affidamento dei lavori posta in essere dall'Amministrazione provinciale.

Ne sono derivati sia il superamento del termine di 18 mesi tra approvazione del Piano regionale e consegna dei lavori (superamento al verificarsi del quale, in base ad una interpretazione rigoristica dell'art. 7, comma 1, della legge regionale n. 46/96, dovrebbe conseguire la revoca del finanziamento), sia la proroga – espressamente prevista per una sola volta dal comma 2 della medesima norma - di quello fissato dalla Regione per la conclusione delle opere.

Sono infatti intercorsi cinque mesi tra la data di comunicazione, da parte della Regione, dell'avvenuta assegnazione del finanziamento (gennaio 2001) e quella di integrazione e riapprovazione, ad opera della Giunta Provinciale, del progetto preliminare (giugno 2001); periodo che si sarebbe potuto abbreviare considerato che, presumibilmente, non si è trattato di redigerlo ex novo, bensì di adeguare il progetto già esistente al fine di renderlo compatibile col minor finanziamento ottenuto rispetto a quanto richiesto. Al riguardo, tuttavia, va preso atto che l'Amministrazione ha dovuto superare problematiche attinenti alla esatta individuazione del settore competente a seguire i lavori che ha comportato l'esigenza di ripetuti incontri tra i settori interessati.

Inoltre, pur considerando le enunciate criticità legate a problemi idraulici e viari, appaiono eccessivi anche i tempi di elaborazione da parte dell'Ufficio Progettazioni Stradali del progetto definitivo, il quale risulta approvato nell'aprile del 2002, vale a dire dieci mesi dopo il progetto preliminare.

Ritardi sono stati causati anche dalla necessità di dare corso alle espropriazioni. In proposito, si dà atto delle difficoltà incontrate nell'individuare e reperire i proprietari (si tratta di otto distinti terreni, alcuni dei quali appartenenti a più soggetti residenti fuori regione). Tuttavia, proprio in considerazione della complessità e delle difficoltà incontrate, le procedure avrebbero potuto essere avviate già a partire dal giugno 2001, cioè subito dopo l'approvazione del progetto preliminare, come consente espressamente l'art.16, comma 3, ultimo periodo della Legge n. 109/94. A parziale giustificazione del ritardo va considerato che il progetto definitivo ha comportato talune modificazioni al piano particellare di zona.

E' da valutare positivamente l'iniziativa del Servizio Gare e contratti di dotarsi di un sistema di monitoraggio dei tempi procedurali al fine di prevenire situazioni patologiche come quelle sopra evidenziate.

Da segnalare anche patologie legate a carenze progettuali le quali sono state evidenziate solo a seguito dell'affidamento dei lavori all'impresa aggiudicataria, che hanno dato luogo alla variazione del progetto e alla conseguente ulteriore necessità di prorogare il termine dei lavori.

Da notare, infine, che – secondo una più corretta interpretazione del T.U. n. 267/2000 – l'approvazione del progetto definitivo e di quello esecutivo viene ritenuta atto gestionale anziché, come spesso avviene presso altri Enti locali, atto di indirizzo politico-amministrativo; per cui, con norma interna, la relativa competenza viene riconosciuta in capo al dirigente responsabile del settore, e non alla Giunta Provinciale.

OPERE PUBBLICHE COMUNALI

Comune di ALBI SOLA SUPERIORE (SV)

1.

- Realizzazione parcheggio interrato di Corso Ferrari ex FF.SS.;
- Progetto preliminare approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 128 del 15 giugno 2000;
- Opera non realizzata.

Procedimento

Il parcheggio di Corso Ferrari, struttura interrata con tariffazione oraria sottostante al vecchio piazzale nell'area dell'ex rilevato ferroviario, risulta inserito, come unica opera da realizzare, nel P.U.P. definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 30 ottobre 1990, ai sensi della Legge n. 122/89.

L'area in cui avrebbe dovuto sorgere il parcheggio era di proprietà dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato ed era stata espropriata a favore del Comune di Albisola per la realizzazione di una passeggiata a mare, in attuazione della delibera consiliare n. 341 del 10 dicembre 1979, con la quale venivano approvati quel progetto e la relativa procedura espropriativa.

A titolo di indennità di esproprio e di occupazione veniva versata dal Comune alla Cassa DD.PP. la somma complessiva di L. 528.450.040.

Il Comune riteneva che la realizzazione di un parcheggio interrato nell'area oggetto del provvedimento ablativo non fosse contrastante con la finalizzazione dell'esproprio, atteso che la destinazione della superficie soprastante a spazio pubblico per giardini e per servizi assicurava comunque il rispetto delle finalità dichiarate nel provvedimento di espropriazione dell'area a suo tempo adottato.

A seguito della legge regionale 25 marzo 1997, n. 10, il Comune richiedeva alla Regione Liguria un contributo per la progettazione definitiva del parcheggio di cui trattasi. La Giunta Regionale, con deliberazione n. 164 del 30 novembre 1998, concedeva un finanziamento di L. 429.133.000, successivamente ridotto a L. 154.370.645 (pari alla parcella per prestazioni professionali presentata dai redattori del progetto preliminare) ed erogato in due tranches nel luglio e nell'ottobre 2000.

Con deliberazione n. 217 del 13 agosto 1998, la Giunta Municipale approvava il bando per l'affidamento dell'incarico professionale di progettazione definitiva, da assegnarsi entro il 30 settembre 1998 per potere accedere al finanziamento regionale.

Poiché però era pendente dinanzi al Tribunale di Genova una controversia relativa all'indennità di espropriazione tra l'Ente Ferrovie dello Stato, proprietario dell'area espropriata e il Comune di Albisola, convenuto in giudizio con atto di citazione dell'11 giugno 1991, la Giunta Municipale, con delibera n. 245 del 23 settembre 1998, decideva di sospendere il procedimento relativo al conferimento dell'incarico di progettazione, in attesa della definizione della predetta controversia con un accordo di cui nel frattempo era emersa la possibilità.

Il procedimento veniva successivamente ripreso con delibera n. 10 del 21 gennaio 1999, con la quale veniva affidato l'incarico relativo alla sola progettazione preliminare, atteso che, secondo la legge n. 415 del 1998, modificativa della legge n. 109 del 1994, oggetto della concessione è la progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori pubblici, nonché la loro gestione funzionale ed economica (art. 19, c. 2) e le concessioni sono affidate mediante licitazione privata, sulla base di un progetto preliminare. La redazione di un nuovo progetto preliminare, da porre a base della gara per l'affidamento della concessione, si rendeva necessaria, ad avviso dell'Amministrazione, perché quello allora esistente non rispecchiava più la situazione che si era venuta a configurare a seguito delle progettazioni in itinere riguardanti l'area dell'ex rilevato ferroviario, sulla quale avrebbe dovuto sorgere il parcheggio.

Con successive determinazioni dirigenziali n. 12 del 29 gennaio 1999 e n. 107 del 23 luglio 1999 venivano rispettivamente individuati, sulla base delle risultanze dei verbali della Commissione incaricata della valutazione dei curricula, i professionisti cui affidare la progettazione preliminare del parcheggio e veniva approvato il relativo disciplinare di incarico, impegnando la spesa di L. 148.862.645, oltre L. 5.508.000 per l'effettuazione del rilievo plano-altimetrico della zona, per un totale complessivo di L. 154.370.645.

Con deliberazione n. 19 dell'1 marzo 1999 il Consiglio Comunale approvava il programma triennale delle opere pubbliche 1999-2001 in cui era inserito, per l'anno 2000, l'intervento di che trattasi, mediante il sistema della concessione di lavori pubblici.

Il progetto preliminare, presentato in data 4 ottobre 1999, con un costo stimato dei lavori per la realizzazione dell'opera in argomento pari a L. 10.690.000.000 e con ipotetici ricavi derivanti dalla vendita dei box da realizzarsi pari a L. 10.810.000.000, veniva approvato "in linea tecnica" dalla Giunta Comunale, con deliberazione n. 128 del 15 giugno 2000.

Con nota del 26 novembre 2001 il Comune, evidentemente prevedendo anche la possibilità di realizzazione dell'opera con il sistema di project financing chiedeva, ai sensi della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il supporto dell'Unità tecnica finanza di progetto operante presso il C.I.P.E.

Con delibera n. 116 del 7 giugno 2002 la Giunta Comunale, infine, stabiliva che la gara per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione dell'opera fosse bandita nel 2003.

Con nota del 23 ottobre 2003 l'Amministrazione comunale comunicava che l'opera è stata ultimamente inserita nel nuovo programma triennale delle opere pubbliche 2004-2006 per essere realizzata nel 2006 con il sistema della concessione di lavori pubblici o con lo strumento del project financing di cui all'art. 37-bis della Legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni.

Valutazioni

L'intero procedimento risulta sicuramente in parte condizionato da una situazione poco chiara che sta alla base degli atti di programmazione: l'area sulla quale dovrebbe sorgere l'opera di che trattasi risulta infatti espropriata a favore del Comune per la realizzazione di una passeggiata a mare. L'Amministrazione nella delibera n. 217 del 13 agosto 1998 ha ritenuto non contrastante con la originaria finalizzazione dell'esproprio la realizzazione, nell'area oggetto del provvedimento ablativo, di un parcheggio interrato, in considerazione del fatto che la superficie soprastante sarebbe stata comunque destinata a spazio pubblico per giardini. La consapevolezza di una situazione comunque poco chiara ha probabilmente spinto l'Amministrazione alla ricerca di una transazione con l'Ente espropriato, con la quale definire la questione relativa all'ammontare dell'indennità di espropriazione in contestazione e riconoscere "l'equivalenza tra l'intervento da realizzare previsto nell'atto originario di esproprio e la previsione odierna di parcheggio con piazza/passeggiata pubblica soprastante", come si legge nella stessa delibera di Giunta n. 217 del 13 agosto 1998.

La pendenza della controversia di cui sopra ha condizionato l'attività dell'Amministrazione fin dalle fasi iniziali del procedimento: la procedura di scelta dei progettisti è stata, infatti, sospesa il 23 settembre 1998, in attesa della definizione della controversia con la Società Metropolis, società mandataria della Ferrovie dello Stato S.p.a. e successivamente ripresa il 21 gennaio 1999 solo per potere rispettare la scadenza dei termini imposti dalla Regione Liguria per l'avvio (31 gennaio 1999) e la conclusione della fase di progettazione (30 settembre 1999), ai fini dell'ammissione al contributo specifico per le spese relative.

In questo quadro si inseriscono anche le ripetute modifiche della Legge n. 109 del 1994 che, rendendo instabile il quadro normativo che regola gli appalti pubblici, non hanno certamente contribuito ad abbreviare i tempi del procedimento.

La modifica dell'art. 19, c. 2 della Legge n. 109/94 intervenuta nelle more del procedimento, a seguito della quale, nella concessione di lavori pubblici, la redazione dei progetti definitivo ed esecutivo rientra nella prestazione cui è tenuto il concessionario, ha comportato la ridefinizione da parte del Comune dell'oggetto dell'incarico professionale originariamente finalizzato alla redazione del progetto definitivo e la sua limitazione alla sola progettazione preliminare (come da delibera n. 10 del 21 gennaio 1999), sulla cui base provvedere successivamente all'aggiudicazione della gara.

Inoltre, la previsione normativa di nuovi sistemi di realizzazione di opere pubbliche, finalizzata ad aumentare le possibilità di realizzazione delle opere stesse finisce, paradossalmente, per alimentare una attività di programmazione errabonda e mai sufficientemente definita, con conseguente sensibile allungamento degli stessi tempi procedurali occorrenti per la realizzazione delle opere.

Tale situazione si riscontra anche nel caso in esame in cui sembra che l'Amministrazione intenda ancorare la procedura di concessione e gestione, originariamente scelta, al modulo del project financing, con conseguente ulteriore allungamento dei tempi della fase amministrativa di programmazione dell'opera stessa, già di per sé eccessivamente dilatati.

In conclusione, a distanza di quattro anni dalla presentazione del progetto preliminare (4 ottobre 1999), per la cui approvazione sono occorsi oltre otto mesi (15 giugno 2000), il procedimento è ancora fermo a quella fase della progettazione e non è stato ancora deciso il sistema di realizzazione dell'opera, nel frattempo rinviata al 2006.

Comune di ALBISSOLA MARINA (SV)

2.

- Intervento di rifacimento condotta fognaria in spiaggia;
- Scheda di fattibilità approvata in data 30 marzo 2000 e trasmessa alla Regione per la valutazione e l'eventuale finanziamento;
- Opera non realizzata per mancato finanziamento.

Procedimento

L'intervento in questione fa parte di una serie di progetti da realizzarsi con parte dei fondi statali provenienti dal risarcimento dei danni subiti dallo Stato italiano a seguito dell'esplosione e del conseguente affondamento della motocisterna Haven, evento verificatosi nelle acque della Riviera Ligure di ponente l'11 aprile 1991.

Con Legge 16 luglio 1998 n. 239, infatti, il Presidente del Consiglio dei Ministri era stato autorizzato, qualora se ne fosse ravvisata la convenienza in base alla evoluzione dei giudizi in corso, alla definizione stragiudiziale delle controversie attinenti al risarcimento, con una transazione che avrebbe dovuto assicurare allo Stato un risarcimento complessivo non inferiore a lire 117,6 miliardi.

Ai sensi dell'art. 5 di tale legge, una parte delle somme incassate dallo Stato a seguito della definizione delle vertenze doveva essere destinata anche ad interventi di riqualificazione ambientale del tratto di mare e di costa maggiormente colpito dalle conseguenze dannose del sinistro. La stessa norma rimandava la definizione degli interventi da finanziare ad un accordo di programma proposto dal Ministero dell'Ambiente, con la partecipazione della Regione Liguria, delle Province liguri e dei Comuni costieri da Arenzano ad Albissola Marina.

L'accordo suddetto è stato siglato in data 4 dicembre 1999.

Stante il limite di spesa, nell'art. 3 dell'accordo di programma le parti convenivano di istituire, con sede operativa presso la Regione Liguria, un apposito Comitato di coordinamento per la valutazione e la selezione degli interventi, da effettuarsi sulla base della efficacia degli stessi ai fini della riqualificazione del tratto di mare e di costa danneggiato.

Il Comitato di coordinamento e valutazione degli interventi è stato istituito con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 106/4/02 del 28 marzo 2002, e si è insediato il 10 maggio 2002.

Il Comune di Albissola, ha predisposto, a cura del proprio Ufficio Tecnico, n. 8 schede di fattibilità relative ad altrettanti interventi generali di riqualificazione della qualità delle acque e della costa, tra cui quello relativo al sistema fognario che attraversa il litorale da est ad ovest, oggetto della presente indagine. La scheda è stata approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 60 del 30 marzo 2000 ed inviata alla Regione Liguria.

L'intervento, per l'importo complessivo di L. 1.625.000.000, inserito nel programma triennale dei lavori pubblici 2001/2003 e nell'elenco annuale 2001, adottati con deliberazione della Giunta Comunale n. 209 del 27 settembre 2000, si prefiggeva di migliorare, in modo indiretto, la qualità delle acque costiere, intervenendo sulla qualità del sistema di smaltimento dei reflui.

Come evidenziato nella scheda di richiesta di finanziamento compilata dal Comune, il collettore fognario che attraversa attualmente tutto l'arenile, dal confine con il torrente Sansobbia fino al rilevato della Margonara, necessiterebbe, infatti, di un intervento, sia per il cattivo stato di conservazione della tubazione, sia ai fini di un migliore posizionamento piano-altimetrico del collettore stesso, diretto ad evitare l'insorgenza di problemi di sicurezza idraulica a causa degli attraversamenti della foce dei rivi intercettati.

Dell'intervento in esame il Comune si è però limitato a compilare solo la scheda descrittiva, e non ha predisposto il progetto preliminare, ritenendo che le possibilità di finanziamento di quel progetto con i fondi in questione fossero esigue.

In ogni caso, secondo il Comune, poichè il collettore fognario riguarda l'intero sistema consortile di depurazione delle acque, la progettazione preliminare, nella ipotesi di una sua concreta realizzazione, avrebbe dovuto essere predisposta assieme al Consorzio Depurazione Acque di Savona.

Per quanto attiene ai tempi dell'eventuale realizzazione dell'intervento, il Comune riteneva che fossero necessari 160 giorni, a partire dalla data della deliberazione, per l'inizio dei lavori e 150 giorni per la loro realizzazione.

Valutazioni

A seguito della transazione sono affluiti al bilancio dello Stato e assegnati, con decreto del Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione economica del 6 settembre 1999, al Ministero dell'Ambiente, per gli interventi di riqualificazione ambientale del tratto di mare e di costa colpito dalle conseguenze dannose del sinistro provocato dall'esplosione e dall'affondamento della motocisterna Haven, 24.626.551,05 euro.

Il trasferimento della somma in questione alla Regione Liguria, per il successivo impegno a favore dei Comuni che avevano presentato i progetti di riqualificazione ambientale, è stato rallentato dalla travagliata fase di controllo relativa all'accordo di programma tra gli Enti interessati alla gestione dei fondi suddetti, conclusasi con la registrazione dell'atto in data 23 maggio 2001.

Da quel momento i tempi di svolgimento della successiva attività amministrativa sono compatibili con la complessità delle procedure attivate per la assegnazione dei fondi agli Enti realizzatori dei vari progetti.

Da parte sua il Comune di Albissola ha provveduto tempestivamente alla predisposizione ed alla approvazione della scheda di fattibilità relativa all'intervento in questione (30 marzo 2000) ed a trasmetterla alla Regione per la valutazione e l'eventuale finanziamento.

Con deliberazione n. 1276 del 30 ottobre 2002, su conforme parere del suddetto Comitato, la Giunta Regionale ha però proceduto al finanziamento con i fondi "Haven" di altri due progetti presentati dallo stesso Comune di Albissola, evidentemente ritenuti prioritari, e precisamente il riutilizzo dei tratti di ferrovia dismessi, ai fini della riqualificazione costiera ed il completamento della rete fognaria cittadina con l'adeguamento della condotta esistente, ai fini del miglioramento della qualità delle acque costiere, per un totale di € 3.201.451,64, pari alla quota dei fondi Haven spettante al Comune di Albissola Marina.

Il venir meno della possibilità di un finanziamento specifico, cui l'intervento era subordinato, ha determinato la mancata realizzazione dell'opera.

Comune di ALTARE (SV)

3.

- Costruzione canale scolmatore lungo la ex S.S. n. 29;
- Progetti definitivo ed esecutivo approvati con deliberazione della Giunta n. 122 del 29 settembre 2000;
- Importo totale dell'opera da realizzare L. 2.600.000.000;
- Appalto aggiudicato per un importo di L. 1.693.407.949, con un ribasso offerto del 14,73%, in data 21 maggio 2001;
- Maggiori lavori imprevisi ammontanti a 147.846,92 euro;
- Lavori ultimati in data 30 dicembre 2002.

Procedimento

Trattasi di opera interamente finanziata dalla Regione Liguria con D.G.R. n. 2965 dell'1 agosto 1997, per un importo pari a L. 2.600.000.000, ai sensi della legge regionale n. 46 del 1996.

L'Amministrazione comunale procedeva all'affidamento esterno della progettazione, perché "l'opera da progettare richiedeva la stesura di calcoli analitici di natura idraulica e di staticità sui cementi armati, nonché rilievi tecnici per i quali l'Ufficio comunale non era in grado di provvedere, per mancanza di adeguate strumentazioni ed attrezzature specifiche", nonché per mancanza di personale fornito di specifica abilitazione professionale, come dalla stessa evidenziato nella nota prot. n. 3298 del 2 settembre 2002, diretta a questa Sezione di controllo.

Il bando relativo veniva pubblicato nell'albo pretorio del Comune dall'8 settembre 1997 al 18 settembre 1997. Presentavano richiesta di affidamento dell'incarico i due soli professionisti ai quali successivamente la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, veniva affidata con deliberazione della Giunta Comunale n. 206 del 2 ottobre 1997.

Con determinazione n. 97 del 10 novembre 1997 veniva approvato il disciplinare d'incarico dei lavori affidati ed impegnata la somma complessiva di L. 64.391.585, per le prestazioni professionali relative alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dell'opera.

Il progetto preliminare veniva approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 dell'11 febbraio 1998.

Con deliberazione della Giunta Municipale n. 82 del 16 giugno 2000, veniva approvato il disciplinare di incarico dell'attività di coordinamento dei lavori in materia di sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori ad altro tecnico, prevedendo spese per prestazioni professionali di L. 37.936.400 (coordinazione alla progettazione) e L. 38.049.476 (coordinazione alla esecuzione), I.V.A. ed oneri compresi.

I progetti definitivo ed esecutivo, nonché il piano di sicurezza, venivano approvati con deliberazione della Giunta n. 122 del 29 settembre 2000. In quella sede, si dava atto che l'importo totale dell'opera da realizzare era di L. 2.600.000.000, come previsto nel quadro economico che comprendeva lavori a base d'asta di L. 1.979.679.504 di cui L. 36.220.200 per oneri sicurezza, non soggetti a ribasso, e somme a disposizione dell'Amministrazione per un totale di L. 620.320.496, e precisamente:

- I.V.A. su lavori 10%	L.	197.967.950
- spese tecniche: D.L., contabilità lavori	"	100.000.000
- spese tecniche di coordinazione sicurezza in fase di progettazione	"	37.936.400
- spese tecniche di coordinazione sicurezza in fase di esecuzione	"	38.049.476
- collaudo statico	"	23.677.056

- compenso per il responsabile del servizio 1%	"	20.000.000
- consulenze esterne appalto	"	5.000.000
- spese di pubblicità	"	20.000.000
- imprevisti, varie ed eventuali	"	177.689.614

Con delibera della Giunta Comunale n. 139 del 2000 veniva inoltre affidato "l'incarico di consulenza legale per procedure di appalto" ad un professionista del foro di Genova, assumendo un impegno di spesa a tale titolo di L. 20.000.000.

Con determinazione del responsabile del servizio n. 576 del 30 novembre 2000, si provvedeva quindi ad approvare il nuovo quadro economico, con compensazione tra l'aumento dell'importo relativo alla voce "consulenze esterne" (+L. 15.000.000) e la diminuzione della voce "impredisti, varie ed eventuali" (-L. 15.000.000) e pertanto senza alcuna modifica dell'importo globale dell'intervento.

A seguito di bando di gara con il metodo del pubblico incanto e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, pubblicato sulla G.U. della Repubblica italiana in data 17 febbraio 2001, nonché su tre quotidiani, di cui uno a tiratura nazionale, ed all'albo pretorio del Comune, sono state presentate 60 offerte tempestive, 47 sono state ammesse, 13 sono state escluse per insufficienza o irregolarità della documentazione, 15 offerte sono state giudicate anomale.

L'appalto è stato aggiudicato per un importo di L. 1.693.407.949, con un ribasso offerto del 14,73%, in data 21 maggio 2001.

Il contratto è stato stipulato in data 3 luglio 2001 ed i lavori consegnati in data 9 luglio 2001, con un termine di ultimazione dei lavori fissato in 270 gg. dalla consegna.

I lavori sono stati sospesi una volta dall'11 luglio 2001 al 17 febbraio 2002, "su proposta dei commercianti e della popolazione, intendendo con questo far trascorrere il periodo invernale, nonché le festività natalizie".

Come da comunicazione del Comune n. 2835 del 12 luglio 2002, l'ultimazione dei lavori era prevista entro il mese di luglio 2002. In data 29 luglio 2002, però, l'Amministrazione presentava alla Regione Liguria una perizia suppletiva per maggiori lavori, dichiarati imprevisti ed imprevedibili al momento della stesura del progetto dal responsabile del procedimento, chiedendo l'autorizzazione all'utilizzo delle economie derivanti dal ribasso d'asta ammontanti a 147.846,92 euro.

Nel frattempo i lavori venivano sospesi, con verbale n. 2 dal 20 agosto 2002 al 7 novembre 2002.

L'autorizzazione regionale veniva concessa con decreto del dirigente del Settore assetto del territorio e controllo tecnico n. 2149 del 21 ottobre 2002.

I lavori riprendevano in data 8 novembre 2002 e venivano ultimati in data 30 dicembre 2002.

Valutazioni

Eccessivamente lunghi i tempi di progettazione e realizzazione dell'opera, pur considerando, come evidenziato dall'Amministrazione comunale, la complessità dell'intervento e che il finanziamento regionale è stato concesso in data 1° giugno 2000. I lavori sono stati ultimati il 30 dicembre 2002 e cioè dopo oltre cinque anni dalla deliberazione di incarico per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva (2 ottobre 1997) e dopo oltre due anni dall'approvazione del progetto definitivo (29 settembre 2000). I periodi di sospensione dei lavori, che si sono protratti per un periodo complessivo di oltre nove mesi, hanno ulteriormente contribuito ad allungare i tempi di realizzazione.

Suscita, inoltre, qualche perplessità la consegna dei lavori da parte dell'Amministrazione, seguita due giorni dopo dalla sospensione degli stessi per sette mesi. Pur comprendendosi la preoccupazione dell'Amministrazione di venire incontro alle richieste dei commercianti che temevano il protrarsi dei lavori durante

il periodo natalizio, non può non evidenziarsi che trattavasi di opera per la quale la stessa Regione Liguria, in occasione della concessione del finanziamento, segnalava le esigenze di una puntuale e tempestiva realizzazione, al fine della mitigazione del rischio idrogeologico.

Lascia qualche dubbio, sul piano della economicità della gestione, la richiesta di consulenze legali esterne in merito alle procedure relative all'appalto, non risultando che vi siano state contestazioni o vertenze in merito. Pur considerando che un elevato numero di partecipanti alla gara rende più complessa la procedura di selezione, trattasi pur sempre di materia rientrante nell'ordinaria amministrazione e nelle competenze interne dell'Ente. Poco convincenti appaiono, sul punto, le puntualizzazioni dell'Amministrazione, secondo cui la nomina di un legale avrebbe consentito la riduzione dei tempi per l'aggiudicazione definitiva dei lavori ed attuato la tutela dell'Ente in via preventiva, evitando eventuali ricorsi giurisdizionali.

Per il rispetto delle esigenze di trasparenza dell'azione amministrativa e dell'economicità della gestione si suggerisce, inoltre, all'Amministrazione, in occasione di futuri affidamenti fiduciari di incarichi professionali, di esplicitare nella delibera di incarico, le ragioni della preferenza accordata al professionista prescelto e di esaminare l'opportunità di richiedere ai professionisti la taratura delle parcelle da parte dei Consigli dell'ordine di appartenenza, al fine di evitare il pagamento di corrispettivi eccessivi e non giustificati dal tipo di prestazione effettuata.

Suscita, infine, qualche perplessità, date le specifiche finalità incentivanti del fondo di cui all'art. 18 della Legge n. 109/94, la previsione dell'art. 3 del regolamento approvato con delibera del Consiglio Comunale di Altare n. 42 del 28 marzo 2000 che attribuisce una quota tra il 60 ed il 70% di detto fondo al responsabile del procedimento e quote di ammontare di gran lunga inferiori ai tecnici interni all'Amministrazione che abbiano redatto i progetti. Pur non sottovalutando il valore dell'apporto del responsabile del procedimento, devesi evidenziare che disposizioni contenute in analoghi regolamenti (decreto del Ministro per i Lavori Pubblici n. 320 del 7 aprile 1998 e del Ministro della Giustizia n. 134 del 20 aprile 2000) con una logica più coerente con le finalità della norma, prevedono limiti tra il 5 ed il 10% per il responsabile del procedimento e tra il 50 ed il 64% per i tecnici che hanno redatto i progetti.

Le puntualizzazioni dell'Amministrazione secondo cui, con il predetto regolamento, si è inteso privilegiare l'attività di controllo rispetto a quella di progettazione, per la quale l'Amministrazione stessa non dispone di attrezzature idonee, non tengono conto che lo stesso art. 18, 1° comma della Legge n. 109/94 precisa che le somme che non possono essere attribuite per inesistenza di contributi interni alla progettazione costituiscono economie.

Si prende atto, infine, che l'Amministrazione, con nota n. 4532 del 4 dicembre 2003, ha comunicato che si farà carico per il futuro di richiedere la taratura delle parcelle professionali prima della loro liquidazione e che si attiverà per una modifica del regolamento per il riparto degli incentivi previsti dall'art. 18 della Legge n. 109/94 intesa a privilegiare l'attività di progettazione interna, anche al fine di limitare il ricorso a professionisti esterni.

4.

- Realizzazione parcheggio interrato in Piazza Eroi della Libertà;
- Progetto definitivo per un importo complessivo di L. 8.800.000.000 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 130 del 19 giugno 2000;
- Richiesta di finanziamento di L. 2.000.000.000 inviata alla Regione Liguria in data 6 ottobre 2000 e reiterata in data 28 maggio 2001, 24 maggio 2002 e 22 maggio 2003;
- Opera non realizzata.

Procedimento

L'intervento in oggetto è inserito nel Programma Urbano Parcheggi di cui alla Legge 24 marzo 1989, n. 122, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 9 febbraio 1990, e prevede la realizzazione di un parcheggio interrato a due piani della capienza complessiva di n. 73 posti auto a rotazione nel primo piano sottostrada e di altrettanti box auto al secondo piano sottostrada, con un ingombro planimetrico di complessivi mq. 2124.

Come si legge nella relazione allegata al progetto preliminare, la collocazione del parcheggio in zona centrale, nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria, risponde ad una scelta di indirizzo intesa a favorire l'interscambio veicolare treno/auto, e all'obiettivo immediato di dotare la zona di un numero di posti auto a rotazione, sufficienti a reggere le necessità quotidiane del flusso veicolare, creando altresì una serie di box auto destinati a sottrarre al parcheggio in luogo pubblico le auto dei residenti nella zona stessa e nello stesso tempo a finanziare, mediante la vendita degli stessi, una parte delle spese di costruzione dell'opera e gli interventi di arredo urbano previsti in superficie.

La superficie interessata alla costruzione del parcheggio appartiene al Comune, tranne un'area a ridosso della stazione ferroviaria, di proprietà delle ex Ferrovie dello Stato S.p.a., concessa in uso al Comune di Bordighera come da convenzione approvata dal Consiglio Comunale con delibere n. 56 dell'8 novembre 1993 e n. 4 del 10 maggio 1995, per la durata di 50 anni, con il pagamento da parte del Comune di un canone annuo di 8.000.000 per il primo trentennio e di 25.000.000 per il restante periodo, a decorrere dalla data del verbale di inizio dei lavori di realizzazione del parcheggio.

Il piano regolatore adottato prevede per l'area in questione la destinazione a parcheggio interrato, la cui costruzione è inoltre prevista dal P.U.T. adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 9 febbraio 1990 ed approvato dalla Giunta Regionale della Liguria con deliberazione n. 1496 del 5 aprile 1990.

Nel progetto preliminare, predisposto dal dirigente dei Servizi tecnici comunali e presentato in data 20 febbraio 1996, il costo complessivo dell'intervento veniva stimato in L. 5.500.000.000, di cui L. 4.242.150.000 per lavori, con un ricavo previsto dalla vendita dei box di L. 3.650.000.000 (73 box a L. 50.000.000 ciascuno) e ricavi annui di L. 319.740.000 (73 posti auto x 10 ore x 365 gg. x 1.200 di tariffa oraria), con un utile di gestione stimato in almeno L. 200.000.000 annui.

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 36 del 17 giugno 1996, ritenuta la congruità della soluzione progettuale rispetto alle esigenze da soddisfare, approvava il progetto preliminare. La realizzazione dell'opera veniva prevista con il sistema della concessione di costruzione e gestione e quindi senza oneri per il Comune.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 257 del 12 marzo 1999, ammetteva al finanziamento per L. 280.000.000, gli oneri di progettazione

definitiva del parcheggio de quo, ai sensi della legge regionale 25 marzo 1997, n. 10.

L'incarico per la redazione del progetto definitivo veniva deliberato con atto della Giunta Comunale n. 207 dell'11 novembre 1999 ed affidato a tre tecnici esterni. L'affidamento all'esterno, reso necessario, secondo l'Amministrazione, dalla carenza all'interno dell'Ufficio di professionalità specifiche in materia di progettazione di strutture, fondazioni ed impianti speciali, veniva disposto con determinazione dirigenziale n. 161 del 14 dicembre 1999.

L'Amministrazione individuava i tre tecnici tra i professionisti di fiducia, per le specializzazioni richieste, che operavano nell'ambito del comprensorio comunale, tenuto conto anche della disponibilità immediata degli stessi, stante l'urgenza dettata dai tempi richiesti dalla Regione per l'assegnazione dell'incarico di progettazione (30 dicembre 1999) e per l'ultimazione del progetto (30 giugno 2000).

Il progetto definitivo veniva presentato in data 11 maggio 2000, per un importo complessivo di L. 8.800.000.000, e la Giunta Comunale, con deliberazione n. 130 del 19 giugno 2000 lo approvava, abbandonando l'originaria procedura di scelta del contraente mediante concessione di costruzione e gestione (a seguito del parere negativo espresso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, come precisato con nota prodotta in data 22 dicembre 2002), deliberando la realizzazione e gestione dell'opera totalmente a proprio carico ed individuando i mezzi di copertura finanziaria per L. 2.000.000.000 con finanziamento da chiedere alla Regione Liguria ai sensi della legge regionale n. 10/97, per L. 5.500.000.000 mediante accensione di mutuo con un istituto di credito, e per la rimanente somma di L. 1.300.000.000, prevista per spese di arredo urbano e sistemazione della piazza, con risorse proprie a carico dei bilanci dei successivi esercizi, e con il ricavato dalla vendita di beni di proprietà comunale (successivamente individuati nell'"ex Macello", con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 30 luglio 2001).

I maggiori costi per la realizzazione dell'opera, intervenuti tra il progetto preliminare ed il definitivo sono, secondo l'Amministrazione, conseguenti alla necessità, individuata a seguito del progetto definitivo, di sostanziali modifiche alle opere strutturali ed alle impermeabilizzazioni, all'ampliamento della superficie di intervento ed alla sistemazione della Piazza con materiali di maggior pregio.

Il progetto definitivo veniva trasmesso alla Regione per la conferma del contributo alla progettazione di L. 280.000.000, già concesso con deliberazione della Giunta Regionale n. 257 del 12 marzo 1999.

In data 6 ottobre 2000 veniva inoltrata richiesta del finanziamento di L. 2.000.000.000 alla Regione, richiesta reiterata in data 28 maggio 2001 e 24 maggio 2002.

Le somme erogate fino ad ora sono quelle relative al pagamento delle parcelle dei tecnici che hanno redatto il progetto definitivo ed ammontano a € 144.391,67 (L. 279.581.262).

L'intervento risulta inserito nel programma triennale 2001-2003 e nell'elenco annuale 2001, con l'utilizzazione dell'opera prevista per il 2° trimestre del 2003.

In sede di contraddittorio l'Amministrazione fa presente che è in corso una trattativa per l'acquisizione delle aree dismesse dalle ex Ferrovie dello Stato limitrofe alla Piazza Eroi della Libertà, per una superficie di circa 5.000 mq., il cui esito positivo consentirebbe al Comune una diversa utilizzazione degli spazi, e che anche per tale motivo, oltre che per il non ancora intervenuto finanziamento da parte della Regione, l'Amministrazione stessa ritiene opportuno procrastinare l'opera di cui trattasi per impegnare parte delle previste risorse, tra cui i proventi della alienazione dell'ex mattatoio, nel frattempo intervenuta a seguito di asta pubblica in data 19 febbraio 2003, nella realizzazione di un altro parcheggio

pubblico nel sottosuolo di Piazza Garibaldi, per il quale è già stato ottenuto il finanziamento regionale di 1.000.000 di euro.

Con nota del 26 settembre 2003, il Comune di Bordighera comunica di avere in data 22 maggio 2003 reiterato la richiesta di contributo alla Regione per la realizzazione del parcheggio pubblico di Piazza Eroi della Libertà.

Valutazioni

Trattasi di un'opera i cui primi atti di programmazione risalgono al 1990 (approvazione del P.U.P. in cui l'opera è stata inserita 9 febbraio 1990), quelli di progettazione al 1996 (progetto preliminare approvato il 17 giugno 1996) e che ancora trovasi allo stato di progetto definitivo.

Eccessivamente dilatati (otto mesi) anche i tempi intercorsi tra il finanziamento della progettazione definitiva da parte della Regione (12 marzo 1999) e l'affidamento del relativo incarico (11 novembre 1999). Dal 19 giugno 2000, data di approvazione del progetto definitivo, nessuna attività relativa all'opera de qua è stata posta in essere, in attesa di conoscere l'esito della richiesta di finanziamento inoltrata alla Regione Liguria.

I costi di realizzazione dell'opera sono notevolmente lievitati nel periodo intercorrente tra il progetto preliminare e quello definitivo ed una parte di tale aumento è certamente da attribuire al lungo tempo (quattro anni) intercorso tra le due fasi della progettazione.

L'intervento in esame rientra tra quelli finanziabili con contributo regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 1°, lett.a) della legge regionale n. 10 del 24 marzo 1997, recante interventi per la programmazione ed attuazione di parcheggi e infrastrutture per la mobilità e per il traffico nelle aree urbane, nonché tra quelli cui la Regione, nella programmazione delle risorse, attribuisce priorità.

L'erogazione dei finanziamenti regionali è, quindi, essenziale al fine della attivazione delle varie fasi della progettazione e della successiva realizzazione dell'opera, ma è altrettanto evidente la necessità di ridurre al minimo anche i tempi di programmazione e di attuazione delle fasi progettuali degli interventi per evitare che l'inclusione nel programma triennale e nell'elenco annuale dei lavori pubblici rappresenti solamente una mera dichiarazione d'intenti della P.A.

Il trascorrere di un lasso di tempo eccessivo può, inoltre, pregiudicare la stessa realizzazione delle opere programmate e progettate. Nel caso in esame il finanziamento regionale di un'altra opera nel frattempo intervenuto ha reso preferibile dirottare le risorse verso l'intervento finanziato riducendo le possibilità di realizzazione di quello programmato, così che la scelta dell'opera da realizzare finisce per essere in concreto attribuita all'ente erogatore del finanziamento, piuttosto che a quello cui la decisione istituzionalmente compete.

Comune di CAMOGLI (GE)

5.

- Realizzazione parcheggio interrato in Piazza del Teatro;
- Progetto preliminare approvato il 24 maggio 1999;
- Procedura sospesa.

Procedimento

L'opera è stata inserita nel piano triennale 2001-2003 poichè considerata da tempo necessaria, a causa della cronica carenza di posti auto, sia per i turisti che per i residenti.

L'Ufficio Tecnico Comunale aveva predisposto il relativo progetto preliminare, approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 42 del 24 maggio 1999, avverso la quale è stato presentato prima un esposto al CO.RE.CO. e poi un ricorso al T.A.R. Liguria, avverso l'approvazione del piano particolareggiato, che prevede la realizzazione di una struttura multipiano interrata per parcheggio pubblico e privato di automezzi e la risistemazione dell'area sovrastante, con perdita dei posti auto attualmente esistenti in superficie.

Per realizzare l'opera e la nuova sistemazione della Piazza, il piano particolareggiato ha comportato limitata variante al P.R.G. vigente, conforme alla variante generale del P.R.G. adottata con delibere consiliari n. 59/2000 e 9/2000.

Il ricorso è stato notificato al Comune in data 11 ottobre 2001, contro il Comune stesso e la Provincia di Genova per l'annullamento di tutti gli atti del procedimento di approvazione del P.P. e della connessa variante al P.R.G.

La sentenza del T.A.R., recentemente intervenuta, è stata sfavorevole al Comune, in quanto tutti gli atti impugnati sono stati annullati.

Avverso tale sentenza il Comune ha proposto ricorso al Consiglio di Stato.

Valutazioni

La realizzazione dell'opera non è neppure iniziata per cause esterne all'attività dell'Ente.

Non vi sono pertanto osservazioni da formulare, se non quella, peraltro ricorrente (si veda ad esempio l'analogica vicenda del Comune di Santa Margherita), che la tipologia del parcheggio sotterraneo in aree intensamente costruite incontra in moltissimi casi una forte ostilità, che si sostanzia in azioni giudiziarie impeditive o comunque fortemente ritardatrici della realizzazione delle opere.

6.

- Adeguamenti parziali scuole di Canale Palvotrisia;
- Progetto preliminare approvato dalla Giunta Comunale il 28 febbraio 2001 per L. 295.000.000;
- Progetto definitivo ed esecutivo approvato dalla Giunta Comunale il 22 ottobre 2001;
- Mutuo concesso dalla Cassa DD.PP. per L. 295.000.000;
- Pubblicazione bando di gara 16 novembre 2001;
- Aggiudicazione dei lavori avvenuta il 4 gennaio 2002 per l'importo di L. 221.024.436;
- Consegna dei lavori avvenuta in data 5 gennaio 2002;
- Contratto d'appalto stipulato il 6 marzo 2002;
- Sospensione dei lavori in data 10 marzo 2002;
- Ultimazione dei lavori settembre 2002.

Procedimento

L'opera indicata in epigrafe nasce essenzialmente in risposta alla necessità della istituzione scolastica di provvedere all'adeguamento del livello di fruibilità del servizio mensa in relazione alle mutate esigenze per le modalità di erogazione dei pasti. L'opera è infatti diretta a realizzare una maggiore ricettività dei locali destinati a sala mensa e costituisce, perciò, momento attuativo di un preciso interesse della collettività studentesca di poter fruire del servizio mensa in un unico turno di refezione.

Proprio a tal fine, la Giunta Comunale, tenuto conto delle esigenze espresse dalla Direzione didattica e dalle stesse famiglie degli allievi, individuava l'opera tra quelle da includere prioritariamente nella programmazione triennale ed annuale dei lavori pubblici nel 2001 e da finanziare mediante mutuo con la Cassa DD.PP.

Il progetto preliminare, predisposto dall'Ufficio Tecnico, era stato approvato dalla Giunta Comunale a febbraio 2001.

In fase esecutiva progettuale, l'Amministrazione, che comunque aveva realizzato mediante ricorso a strutture interne il progetto architettonico dell'opera, riteneva tuttavia di dovere far ricorso per la progettazione statico-strutturale alle prestazioni di un tecnico libero professionista di fiducia dell'Amministrazione medesima.

Il progetto definitivo ed esecutivo così predisposto veniva approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 45 del 22 ottobre 2001 per l'importo di lire 295 milioni.

Con la medesima delibera si disponeva inoltre di procedere all'appalto mediante asta pubblica con la presentazione di offerte a prezzi unitari.

Esperita la gara, indetta con determinazione del 31 ottobre 2001 e previa pubblicazione del bando nell'albo pretorio e su quattro siti internet per 15 giorni a decorrere dal 16 novembre 2001, i lavori venivano aggiudicati il 4 gennaio 2002 per un importo di lire 221 milioni all'impresa che, tra le 10 imprese ammesse alla gara (vi era stata un'impresa esclusa nella prima riunione della Commissione aggiudicatrice del 4 dicembre 2001), aveva presentato l'offerta più conveniente, con un ribasso dell'11,9% sull'importo di lire 295 milioni posto a base d'appalto e a fronte di una soglia di anomalia del 12,2% (2 erano state le offerte anomale).

I lavori venivano consegnati in via d'urgenza il giorno successivo all'aggiudicazione, cioè il 5 gennaio 2002, onde non ostacolare eccessivamente l'attività scolastica. La direzione dei lavori veniva affidata all'Ufficio Tecnico comunale e il termine di consegna degli stessi veniva fissato in 90 giorni decorrenti dalla consegna.

Il contratto veniva stipulato due mesi più tardi (6 marzo 2002).

Sempre due mesi più tardi dalla consegna, venivano sospesi i lavori per la impossibilità di provvedere alla realizzazione delle aperture di intercomunicazione tra la porzione immobiliare esistente e l'ampliamento di nuova costruzione durante il periodo di svolgimento dell'attività scolastica. La sospensione veniva disposta per ragioni di pubblico interesse, dovendo obbligatoriamente attendersi la chiusura dell'anno scolastico onde evitare che lo svolgimento dell'ultima fase dei lavori, che avrebbero reso inagibili i locali interessati, potesse arrecare danno all'attività didattica.

Ripresi i lavori a giugno 2002, l'opera veniva portata a compimento a settembre dello stesso anno, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Nel corso del 2003, l'Amministrazione, al fine di realizzare taluni interventi di sistemazione esterna diffusi sui due plessi, riteneva tuttavia di utilizzare il ribasso d'asta e le somme a disposizione per la realizzazione di lavori di variante al progetto originario. L'esecuzione dei lavori aggiuntivi è stata avviata durante l'appena trascorso periodo estivo di sospensione delle lezioni.

Resta, perciò, a tutt'oggi non chiuso l'iter amministrativo mediante il perfezionamento della perizia di variante e del certificato di regolare esecuzione.

Valutazioni

Sebbene fosse opera da realizzare con carattere di priorità tra quelle inserite nell'elenco annuale di opere pubbliche del 2001, la fase progettuale della stessa ha visto qualche rallentamento nella elaborazione del progetto esecutivo, che ha richiesto l'intervento di professionalità esterne all'Amministrazione per la progettazione statico-strutturale. Dall'approvazione del progetto preliminare all'approvazione del progetto esecutivo sono trascorsi circa otto mesi. L'urgenza poi di eseguire i lavori, ma soprattutto, secondo quanto sostenuto dall'Amministrazione, difficoltà organizzative imputabili alla ridotta dimensione della struttura responsabile del procedimento, hanno determinato una scansione procedimentale affannata soprattutto in fase di aggiudicazione, con termini ristretti di pubblicazione del bando di gara e di presentazione delle offerte.

Sebbene, poi, la consegna dei lavori sia avvenuta in via di urgenza il giorno successivo all'aggiudicazione e nelle more della stipula del contratto d'appalto, la vicenda esecutiva è andata oltre il termine di 90 giorni previsto al momento della consegna. I lavori previsti nel progetto esecutivo originario, benché ultimati prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, sono stati infatti conclusi solo a settembre 2002. Occorre al riguardo evidenziare che ragioni di pubblico interesse, tuttavia prevedibili già al momento della consegna dei lavori, hanno reso necessaria a marzo 2002 una sospensione dei lavori per la realizzazione delle aperture di intercomunicazione tra la porzione immobiliare esistente e l'ampliamento di nuova costruzione.

Infine, non può non rilevarsi che i lavori aggiuntivi eseguiti nel corso del 2003 e recentemente conclusi se danno ragione da una parte della mancata chiusura dell'iter amministrativo mediante il certificato di regolare esecuzione e il perfezionamento della perizia di variante, si iscrivono dall'altra in un'anomala sequenza procedimentale che, pur ragionevole in termini di efficacia dell'azione amministrativa anche in relazione al limitato importo dei lavori e pertanto in via eccezionale ammissibile, piega un istituto, quello della variante, a finalità estranee allo stesso (nuovi lavori anziché sopravvenienze).

Comune di CHIAVARI (GE)

7.

- Completamento parcheggio Corso Lima (3° lotto);
- Progetto definitivo ed esecutivo per l'intera opera approvato dalla Giunta Comunale il 19 maggio 1999 per un importo complessivo di spesa di L. 10.103.468.309;
- Progetto esecutivo per il terzo lotto approvato dalla Giunta Comunale il 15 maggio 2001 per un importo complessivo di spesa di L. 2.800.000.000;
- Aggiudicazione dei lavori avvenuta il 14 luglio 2001;
- Contratto d'appalto stipulato il 19 settembre 2001.

Procedimento

I lavori indicati in epigrafe, che costituiscono completamento del parcheggio in Corso Lima, costituiscono il 3° lotto di lavori relativi ad un'opera che si inserisce nel programma urbano dei parcheggi deliberato dal Consiglio Comunale nel 1990.

Senza ripercorrere la complessa vicenda che ha interessato l'intera fase di progettazione preliminare, che ha visto l'Amministrazione impegnata nel corso di ben quattro anni alla ricerca di soluzioni diverse – dopo una prima approvazione del progetto preliminare nell'ottobre 1995, il Consiglio Comunale nel 1996 procedeva ad una nuova approvazione del progetto preliminare al fine di avviare una nuova procedura concorsuale per l'affidamento dei lavori in concessione ed in ultimo l'Amministrazione, preso atto dell'esito infruttuoso della procedura negoziata per mancanza di offerte, procedeva nel 1998 ad una ulteriore approvazione del progetto preliminare per l'importo complessivo di lire 11 miliardi suddividendo tra l'altro l'opera in quattro lotti – il progetto definitivo ed esecutivo per l'intera opera veniva approvato dalla Giunta Comunale il 19 maggio 1999 per un importo complessivo di lire 10,1 miliardi.

In particolare, il progetto esecutivo relativo ai lavori del 3° lotto (ivi inclusi quelli del 4° lotto assorbiti nel 3°) veniva approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 171 del 15 maggio 2001 per un importo complessivo di lire 2,8 miliardi.

Nel medesimo provvedimento si stabiliva che i lavori venissero aggiudicati mediante licitazione privata con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara ed avvalendosi della procedura accelerata di cui all'art. 81 del D.P.R. n. 554 del 1999.

In data 14 luglio 2001 i lavori del 3° lotto venivano aggiudicati provvisoriamente all'impresa che aveva offerto un ribasso del 9,25% sull'importo posto a base di gara. L'aggiudicazione definitiva avveniva nei confronti della medesima ditta con determinazione dirigenziale del 31 luglio 2001.

In data 19 settembre 2001 veniva stipulato il relativo contratto di appalto.

In data 17 aprile 2002, l'Amministrazione provvedeva ad accogliere l'istanza di recesso dell'appaltatore per ritardata consegna dei lavori.

Dal provvedimento di accoglimento dell'istanza di recesso, si evince che l'Amministrazione non aveva potuto provvedere alla consegna dei lavori del lotto, giacché durante l'esecuzione dei lotti precedenti erano sorte difficoltà realizzative che avevano richiesto un aggiornamento di buona parte degli elaborati progettuali e conseguentemente una dilazione rispetto ai tempi previsti per la realizzazione di lavori (2° lotto) che non avrebbero potuto svolgersi in contemporanea ai lavori affidati con il 3° lotto. Con la risoluzione del contratto l'Amministrazione provvedeva al pagamento del rimborso delle spese all'impresa ai sensi dell'art. 9 del D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 per un importo che non superava il limite imposto dal citato decreto ministeriale.

Successivamente, considerata la fase di ultimazione dei lavori relativi al 2° lotto del 3° stralcio, in data 15 ottobre 2002 venivano definitivamente aggiudicati i lavori relativi al 3° lotto all'impresa che, sulla base della nuova gara, aveva presentato un ribasso del 12,67%. I lavori venivano infine consegnati in data 18 ottobre 2002.

Valutazioni

Ancorché inseriti nel programma triennale 2001-2003 e nell'elenco annuale delle opere 2001, i lavori relativi al 3° lotto del Parcheggio di Corso Lima scontano alla data di giugno 2002 un ritardo non pienamente imputabile all'Amministrazione. La mancata consegna dei lavori e il conseguente recesso dell'impresa aggiudicataria trovano infatti spiegazione nelle vicende sopravvenute che hanno interessato i lavori relativi, in particolare, al 3° stralcio del 2° lotto, ancorché perplessità suscitino al riguardo le motivazioni addotte dall'Amministrazione, nel medesimo provvedimento di accoglimento del recesso, circa la non remota prevedibilità, al momento dell'aggiudicazione dei lavori del 3° lotto, della necessità di provvedere alla revisione progettuale dei lavori relativi al 3° stralcio del 2° lotto. Sebbene, come sostenuto dall'Amministrazione, la necessità della revisione progettuale sia sorta in fase di cantierizzazione del progetto in ragione dell'evidenziazione di errori e omissioni di ordine tecnico che hanno richiesto una pressoché totale rielaborazione dei calcoli e del conseguente dimensionamento della struttura metallica del progetto originario elaborato dal professionista esterno, i lavori relativi al 3° stralcio del 2° lotto erano comunque stati consegnati alla ditta appaltatrice in data 20 giugno 2001, la quale aveva accettato dietro firma con riserva. Ciò significa che al momento dell'aggiudicazione dei lavori relativi al 3° lotto (14 luglio 2001), l'Amministrazione quantomeno conosceva le riserve apposte dalla ditta aggiudicataria del 3° stralcio del 2° lotto dei lavori.

Comune di IMPERIA

8.

- Ricostruzione Piazza di Montegrazie, regimentazione acque e realizzazione parcheggio interrato;
- Progetto esecutivo approvato con deliberazione della Giunta Municipale n. 88 del 22 febbraio 2001 per un importo complessivo di L. 1.000.000.000, di cui L. 810.000.000 per lavori a base d'asta;
- Appalto aggiudicato in data 12 marzo 2001 per un importo di L. 769.500.000, con un ribasso d'asta dell'8,5%;
- Perizia di variante e suppletiva con una maggiore spesa complessiva di L. 42.508.250 approvata con delibera della Giunta Comunale n. 459 del 25 luglio 2002;
- Lavori ultimati il 31 gennaio 2003.

Procedimento

L'opera risulta inserita nel programma triennale delle OO.PP. 2001-2003 e nell'elenco annuale 2001, per un importo stimato di L. 1.000.000.000 e con previsione di un utilizzo dell'opera nel quarto trimestre del 2002.

Trattasi di lavori per il ripristino delle condizioni di sicurezza e stabilità della Piazza di Montegrazie, in seguito alla frana prodottasi con gli eventi alluvionali del 24-25 ottobre 1999 e ottobre-novembre 2000.

In particolare, trattasi di interventi necessari a far cessare la situazione di pericolo per la pubblica incolumità, per gli immobili posti in prossimità della frana e per il transito veicolare e pedonale, situazione determinatasi a seguito del cedimento del muro di contenimento della Piazza e di un tratto della strada di accesso di circa 20 metri.

L'Amministrazione ritenuta sussistente la necessità di intervenire con rapidità, con ordinanza contingibile ed urgente del Sindaco n. 656 del 28 ottobre 1999, dava incarico al dirigente del Settore Ecologia di provvedere all'esecuzione delle opere necessarie ad evitare ulteriori movimenti franosi, affidando nel contempo i lavori di primo intervento per un corrispettivo di L. 181.805.000, I.V.A. esclusa. L'intervento consisteva nella costruzione, lungo tutto il fronte di frana, di una cortina di pali con trave testa-palo tirantata, ed era finalizzato a ridurre nell'immediato la situazione di rischio ed a consentire il ripristino delle condizioni minime di sicurezza per la pubblica incolumità e l'agibilità della strada al traffico veicolare.

Nel frattempo l'Amministrazione avviava le attività necessarie per il ripristino totale del sito, inserendo i lavori nella programmazione triennale e a tale scopo, con determinazione n. 1068 del 4 agosto 2000, veniva dato ad un tecnico esterno (data la carenza di personale e la assoluta mancanza della strumentazione tecnica idonea allo scopo asserite dall'Amministrazione) l'incarico di verificare la presenza di ulteriori movimenti franosi e di effettuare i rilievi piano-altimetrici propedeutici alla progettazione delle opere di ripristino.

Il tecnico incaricato era, come dichiarato dall'Amministrazione, l'unico disponibile, tra i vari professionisti interpellati, ad effettuare il lavoro commissionatogli nel periodo di ferie estive. A conclusione del lavoro al professionista è stata pagata in data 14 novembre 2000 la parcella di L. 3.672.000 comprensiva di I.V.A. e contributo.

Il peggioramento della situazione del sito a seguito dei successivi eventi calamitosi dell'ottobre-novembre 2000, determinava l'affidamento ad altri due tecnici esterni dello specifico incarico di valutare la nuova situazione venutasi a creare. Dalla relazione, all'uopo redatta dagli stessi in data 21 novembre 2000, emergeva un'alta probabilità di progressione degli episodi di dissesto, in quanto il

distacco verificatosi con il crollo del muro di contenimento del piazzale aveva causato la discesa a valle, direttamente nel Rio Montegrazie, di una notevole quantità di terra, lasciando completamente scoperto il fianco del versante. Inoltre, all'interno del rilevato era stata individuata una circolazione d'acqua proveniente dalle intense piogge, la cui azione è stata ritenuta determinante nel processo di franamento, per cui occorreva porre rimedio anche a tale situazione.

Nella relazione tecnica veniva anche prospettata la necessità di intervenire sul Rio Montegrazie, nella sezione interessata dalla frana. Dalla verifica idraulica era, infatti, risultato che la pendenza di fondo del corso d'acqua era particolarmente accentuata, per cui, al fine di contenere le velocità della vena liquida entro valori accettabili e quindi proteggere adeguatamente le sponde da erosioni e sifonamenti, si riteneva necessario regimentare opportunamente il corso d'acqua, in corrispondenza degli interventi di consolidamento, con gabbionate apposite e con la rettifica degli argini e del fondo alveo.

Il progetto dell'intervento consisteva, pertanto, nella realizzazione dei seguenti lavori:

- realizzazione di una rampa di accesso al versante dalla strada comunale;
- esecuzione di palificate di fondazione e contenimento del versante con micropali, travi testa – palo e tiranti;
- realizzazione di telaio in cemento armato con sovrastante solettone di completamento della sede viaria franata idoneo a sopportare il traffico veicolare e realizzazione delle opere riguardanti la messa in sicurezza del versante;
- drenaggio e regimentazione delle acque superficiali e profonde;
- arginatura alveo del Rio Montegrazie, nella tratta corrispondente alla frana;
- rivestimento delle strutture in cemento armato con pietrame locale di cava.

La spesa da affrontare per la realizzazione del progetto veniva dal tecnico quantificata in complessive L. 1.000.000.000, pari ad € 516.456,90, con un importo di lavori soggetti a ribasso d'asta di L. 810.000.000.

A seguito dei successivi eventi calamitosi del 23 novembre 2000, che avevano ulteriormente aggravato la situazione del sito, il Settore Ecologia predisponendo una ulteriore relazione tecnica evidenziando la necessità di intervento con somma urgenza, ai sensi degli artt. 146 e 147 del D.P.R. n. 544/99, al fine di avviare l'opera di ripristino, con il drenaggio e l'irregimentazione delle acque superficiali e profonde, la sistemazione dell'alveo del rio sottostante la zona di instabilità e la sistemazione della sede viaria, tenuto conto anche del fatto che il tratto di strada interessato, unica via di accesso alla frazione di Montegrazie, si era ridotto a circa tre metri di carreggiata, con forte disagio per la circolazione.

A seguito della relazione, veniva emanata nuova ordinanza contingibile ed urgente n. 742 del 27 novembre 2000, con cui si ordinava al dirigente del Settore Ecologia di procedere alla esecuzione dei lavori occorrenti, di individuare le imprese idonee e di avviare le eventuali procedure per l'occupazione d'urgenza di suoli privati, affidando nel contempo ai due tecnici che avevano redatto la relazione del 21 novembre 2000, l'incarico di procedere tempestivamente alla progettazione e al dimensionamento delle opere da realizzare, occupandosi anche della direzione, assistenza e contabilizzazione dei lavori, ed alle verifiche idrogeologiche propedeutiche alla progettazione stessa.

Nel mese di dicembre, con verbale di somma urgenza ed atto di cottimo fiduciario, veniva affidato ad una ditta specializzata, per complessive L. 8.500.000, I.V.A. esclusa, l'incarico di eseguire sondaggi meccanici, al fine di fornire ai progettisti le informazioni necessarie per il corretto espletamento degli incarichi ricevuti.

A seguito dell'ordinanza sindacale n. 823 dell'11 dicembre 2000 e con atto di cottimo fiduciario del 12 dicembre 2000, venivano, inoltre, affidati ad altra ditta lavori di somma urgenza, per L. 80.190.168, I.V.A. esclusa, concernenti il consolidamento del ponte di accesso alla frazione Montegrazie, gravemente lesionato e non più in grado di sopportare il transito dei mezzi pesanti, tra l'altro necessario per i lavori relativi alla soprastante frana.

Nel frattempo, l'Amministrazione valutava l'opportunità di un ampliamento della stessa Piazza Montegrazie, da ottenersi attraverso la dislocazione dell'opera di contenimento del fronte frana e di sostegno del piazzale verso il sottostante rio, con la costruzione, a contenimento del muro non crollato, di un muro parallelo e spostato verso valle di alcuni metri.

Con deliberazione n. 88 del 22 febbraio 2001 la Giunta Municipale approvava il progetto esecutivo dei lavori da realizzare presentato in data 20 febbraio 2001 dai tecnici incaricati, per un importo complessivo di L. 1.000.000.000, di cui L. 810.000.000 per lavori a base d'asta.

Con lettera del 27 febbraio 2001 venivano invitate a presentare offerte per la realizzazione dei lavori, con il criterio di aggiudicazione del massimo ribasso percentuale unico sul prezzo a base d'asta, 5 ditte. In data 12 marzo 2001 veniva espletata la gara informale e l'appalto veniva aggiudicato all'unica ditta offerente, con un ribasso d'asta dell'8,5% e quindi per un importo di L. 769.500.000, comprensivo di oneri per la sicurezza.

I lavori venivano affidati con determinazione dirigenziale n. 573 del 12 aprile 2001 e consegnati il 18 aprile 2001. Il contratto veniva stipulato in data 12 ottobre 2001, con un termine di ultimazione dei lavori fissato in 270 gg. dalla consegna.

Con deliberazione della Giunta Municipale n. 113 dell'8 marzo 2001 si dava luogo alla costituzione, previo accordo bonario, della servitù reale e perpetua di pubblico passaggio su una porzione di terreno a valle della frana individuato al foglio 2 mappale 261 Imperia/Montegrazie, con il pagamento di un indennizzo ai proprietari di L. 4.500.000 e, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 15 giugno 2001, veniva acquisita la proprietà del terreno interessato dalla frana, individuato al foglio 2 mappale 540 Imperia/Montegrazie, con un indennizzo ai proprietari della somma di L. 12.000.000.

Durante la esecuzione delle progettate strutture di sostegno del versante, ritenuto che sarebbe stato antieconomico, oltre che rischioso per la stabilità delle stesse strutture di contenimento, ricreare il rilevato originale e che vi erano le condizioni geotecniche per sfruttare utilmente l'area posta alla sommità del muro di contenimento del terrapieno, si è evitato di innalzare ulteriormente tale muro, realizzando un solaio con funzione di controventatura delle strutture verticali, realizzando così una superficie coperta da sfruttare come area ulteriore da adibirsi a parcheggio pubblico.

E' stata pertanto redatta una perizia di variante e suppletiva, finalizzata al miglioramento della funzionalità dell'opera, nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione appaltante, con la conseguente necessità di concordare nuovi prezzi, con una maggiore spesa complessiva di L. 42.508.250, rientrante nel limite del 5% dei lavori originari. Tale ulteriore intervento è stato approvato con delibera della Giunta Comunale n. 459 del 25 luglio 2002.

Con provvedimento dirigenziale n. 149 del 5 giugno 2001 e n. 179 del 5 luglio 2001 venivano liquidate le fatture relative alle prestazioni professionali dei due tecnici che avevano redatto il progetto dell'opera di cui trattasi, per importi di L. 11.505.600 e L. 35.863.200, comprensive di I.V.A. e contributo alla Cassa professionale.

L'intervento in oggetto, con determinazione della Giunta Regionale n. 69 del 19 gennaio 2001, veniva inserito nel Piano stralcio per gli interventi di OO.PP. a

seguito eventi alluvionali, per un importo di L. 1.000.000.000, di cui L. 700.000.000 venivano impegnati e liquidati in data 28 gennaio 2002.

Con provvedimento dirigenziale n. 6754 del 2 aprile 2002 si è provveduto al pagamento del primo S.A.L. per un importo di 177.248,01 euro, e con analogo provvedimento n. 6788 dell'8 aprile 2002 anche del secondo S.A.L. per un importo di 168.726,47 euro.

I lavori venivano sospesi una prima volta dal 19 al 29 aprile 2001 per accesso alla frana e occupazione terreni, una seconda volta dal 10 agosto al 12 settembre 2001 per rilievo dettagliato del versante, una terza volta dal 4 marzo al 23 maggio 2002 ed una quarta volta dal 21 giugno all'11 novembre 2002, ultimati i lavori di somma urgenza, per sgomberare il cantiere e rendere disponibile la piazza per il periodo estivo-autunnale, in attesa della redazione del progetto relativo alla variante.

Il termine per l'ultimazione dei lavori ha subito due proroghe: di 45 giorni in data 25 febbraio 2002 per ulteriori scavi resi necessari dalla franosità del terreno, e di ulteriori 90 giorni per i lavori relativi alla variante stessa, in data 25 luglio 2002.

I lavori suppletivi sono stati ultimati il 31 gennaio 2003.

Valutazioni

L'Amministrazione, nella fase decisoria degli interventi da realizzare, si è sempre mossa con tempestività. Il 24 ottobre 1999 si verificava il primo evento calamitoso, e già quattro giorni dopo venivano affidati i lavori per il primo intervento provvisorio; nei mesi di ottobre-novembre 2000 aveva luogo il successivo evento franoso ed il 27 novembre veniva affidato l'incarico di procedere alla progettazione delle opere necessarie alla messa in sicurezza del versante, alla ricostruzione della Piazza di Montegrazie ed alla regimentazione delle acque, nonché alle verifiche idrogeologiche propedeutiche.

Nel gennaio-febbraio 2001 venivano affidati i lavori di somma urgenza per il consolidamento del ponte di accesso alla frazione di Montegrazie, opera necessaria per la realizzazione dei successivi lavori di ricostruzione della piazza e di consolidamento del versante.

In circa tre mesi dall'affidamento dell'incarico i tecnici consegnavano il progetto esecutivo che, due giorni dopo, veniva già approvato dalla Giunta Comunale. Il 27 febbraio 2001 iniziava il procedimento per affidare i lavori a trattativa privata preceduta da una gara informale e 15 giorni dopo l'appalto veniva provvisoriamente aggiudicato. Il 12 aprile venivano affidati i lavori ed il 18 aprile consegnati all'impresa aggiudicataria.

Congrui appaiono anche il ribasso d'asta offerto dall'impresa aggiudicataria (8,5%) ed il termine assegnato per la realizzazione delle opere (270 giorni), tenuto conto della situazione geotecnica del sito.

Nella realizzazione delle opere si è, inoltre, tenuto conto del principio di economicità dell'azione amministrativa: quando ci si è resi conto che la sistemazione delle travature di sostegno avrebbe consentito, con la realizzazione di una variante di modesta entità economica (L. 42.508.250), di ricavare una superficie coperta da sfruttare come ulteriore area da adibirsi a parcheggio pubblico, realizzando nel contempo una migliore stabilità delle strutture di sostegno, l'Amministrazione ha provveduto a richiedere la perizia suppletiva e di variante.

Ad una sollecita attività di progettazione dell'opera di che trattasi non ha fatto seguito, però, una altrettanto sollecita attività nella fase di esecuzione dell'opera stessa. Quattro provvedimenti di sospensione dei lavori per complessivi quasi nove mesi, oltre a due atti di proroga del termine di consegna dei lavori di quattro mesi e mezzo, hanno dilatato oltre misura il termine contrattualmente fissato in 270 giorni dalla consegna dei lavori.

Si segnala, inoltre, il ritardo nella stipulazione del contratto di appalto dei lavori (sette mesi dal verbale di aggiudicazione dell'appalto), che l'Amministrazione ritiene essere in parte ascrivibile ad una serie di inconvenienti tra cui il ritardo nella ricezione delle comunicazioni antimafia (84 gg.) e l'inerzia della ditta appaltatrice nella produzione di alcuni documenti necessari (54 gg.).

In conclusione, si ritiene che l'Amministrazione, pur essendosi mossa con tempestività ed essendo pervenuta all'affidamento dei lavori in termini certamente congrui con l'urgenza richiesta dalla situazione, nella fase di esecuzione dell'opera, pur tenendo conto, come osservato dallo stesso Comune in sede di adunanza pubblica del 22 dicembre 2003, di alcuni ritardi ascrivibili alla consegna dei materiali o connessi alla realizzazione della variante, non ha gestito la procedura con altrettanta celerità, così che l'opera è stata realizzata con notevole ritardo rispetto alle previsioni.

Comune di LEVANTO (SP)

9.

- Costruzione parcheggi in località Frazione Chiesanuova e Lavaggiorosso;
- Progetto preliminare approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 106 del 12 dicembre 2002;
- Richiesta di finanziamento presentata alla Regione Liguria in data 16 dicembre 2002;
- Opera non ancora realizzata.

Procedimento

La costruzione di due parcheggi nelle frazioni di Chiesanuova di 24 posti auto e di Lavaggiorosso di 5 posti auto veniva inserita, nella programmazione triennale delle opere pubbliche, tra quelle da realizzare nell'anno 2000. A seguito della approvazione dei documenti programmatici, veniva dato inizio all'attività per la realizzazione delle opere di cui trattasi con l'affissione all'albo pretorio in data 10 gennaio 2001 dell'avviso rivolto ai professionisti interessati alla redazione dei relativi progetti. Nel termine previsto nei bandi pervenivano al Comune i curricula di cinque professionisti.

Il Comune non procedeva però a conferire formalmente l'incarico perché aveva nel frattempo ritenuto più opportuno l'inserimento delle opere relative ai due parcheggi di Chiesanuova e Lavaggiorosso all'interno di un progetto più complesso per lo sviluppo della Vallata di Levanto, da presentare alla Regione Liguria ai fini di un finanziamento con i Fondi Comunitari destinati ad infrastrutture per lo sviluppo.

In data 1° marzo 2001, con deliberazione n. 27 il Consiglio Comunale approvava il bilancio di previsione relativo all'esercizio 2001 e la Relazione previsionale e programmatica in cui erano previsti anche alcuni interventi di riqualificazione urbana nell'ambito del Progetto integrato per lo sviluppo della Vallata di Levanto, tra cui la realizzazione dei due parcheggi.

Preso atto della dichiarazione del responsabile del procedimento, secondo cui l'incarico stesso non poteva essere affidato al Settore tecnico interno, essendo quest'ultimo "operato da crescenti compiti di istituto" e ritenuto, pertanto, necessario conferire l'incarico per la progettazione preliminare degli interventi a professionisti esterni, in data 11 ottobre 2001 venivano affissi all'albo comunale gli avvisi per il conferimento degli incarichi di progettazione preliminare dei lavori di riqualificazione urbana dei nuclei frazionali di Lavaggiorosso e Chiesanuova, comprendenti anche i relativi parcheggi.

Per l'invio delle domande da parte dei professionisti interessati veniva fissato il termine ultimo del 20 ottobre 2001.

Per ognuno dei due incarichi perveniva nei termini indicati la richiesta di un solo professionista. L'incarico della progettazione preliminare dei lavori relativi alla frazione di Lavaggiorosso veniva, pertanto, conferito con deliberazione della Giunta Comunale n. 195 del 23 ottobre 2001, all'unico professionista che aveva risposto al bando, e nello stesso modo si procedeva, con deliberazione della Giunta Comunale n. 196 del 23 ottobre 2001, con riferimento all'incarico relativo al nucleo di Chiesanuova.

Per gli incarichi affidati veniva deliberata una spesa complessiva di L. 42.228.000 per ciascuno dei due incarichi.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 924 dell'8 agosto 2002 veniva, intanto, approvato il bando previsto dal DOCUP 2000-2006. Il termine per la presentazione dei progetti e delle relative richieste di finanziamento era fissato al 31 gennaio 2003.

In data 10 dicembre 2002 i professionisti incaricati consegnavano al Comune gli elaborati progettuali, che venivano approvati, nell'ambito del progetto complessivo di riqualificazione della Vallata di Levanto, denominato "Terre di Mare",

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 106 del 12 dicembre 2002 e presentati alla Regione Liguria in data 16 dicembre 2002.

Il progetto comporta un onere complessivo di € 3.749.781,39, di cui € 1.249.781,39 a carico dei bilanci comunali 2002-2005.

La richiesta di finanziamento trovasi attualmente in fase istruttoria presso la Regione Liguria.

Valutazioni

La realizzazione di parcheggi nelle frazioni di Chiesanuova e Lavaggirosso costituiscono, secondo l'Amministrazione, interventi prioritari nella programmazione delle opere pubbliche. I due interventi erano stati infatti inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche, con previsione di realizzazione nell'anno 2000. Le opere non sono state ancora realizzate ed il loro inserimento in un progetto molto complesso che interessa tutta la Vallata di Levanto e la cui esecuzione è subordinata alla concessione del finanziamento regionale, certamente non ne agevolerà la sollecita effettuazione.

Sul piano procedimentale, devesi rilevare l'incongruità del termine fissato per la richiesta di conferimento degli incarichi di progettazione preliminare dei lavori di riqualificazione urbana tra i quali la costruzione dei parcheggi di cui trattasi.

Dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 195 del 23 ottobre 2001 risulta, infatti, che l'avviso per il conferimento dell'incarico è stato pubblicato in data 11 ottobre 2001 con un termine ultimo per fare pervenire la richiesta al Comune fissato al 20 ottobre 2001. Un termine di nove giorni appare troppo breve per consentire ai professionisti interessati di avere conoscenza dell'avviso, di acquisire le necessarie informazioni e di valutare l'opportunità di presentare una richiesta di affidamento dell'incarico. Un lasso di tempo eccessivamente ristretto certamente non agevola una larga partecipazione di aspiranti e quindi si traduce in un freno alla concorrenza con conseguente limitazione della possibilità di avere elaborati di migliore qualità.

Comune di NOLI (SV)

10.

- Opere di manutenzione straordinaria del Centro storico P.O.I. (Programma Organico di Intervento);
- Costo totale degli interventi previsto in L. 6.078.500.000;
- Progetti preliminari redatti dall'Ufficio Tecnico comunale approvati con deliberazioni della Giunta Comunale n. 53-54 e 55 del 23 marzo 2001;
- Opera non realizzata.

Procedimento

Nel corso del 1996 il Comune di Noli affidava ad un professionista esterno l'incarico di verificare la fattibilità di un Programma Organico di Intervento (P.O.I.) nel Centro storico del Comune, da avviarsi nel corso dell'anno successivo. La verifica aveva lo scopo di individuare l'entità degli interventi pubblici occorrenti e di informare nel contempo i residenti sulla modalità di accesso alle forme di incentivazione, attivabili anche da parte dei privati, per la manutenzione straordinaria ed il restauro conservativo del tessuto edilizio del Centro storico.

L'Amministrazione comunale, valutati positivamente gli elementi risultanti dalla verifica di fattibilità, con deliberazione della Giunta Comunale n. 241 del 9 luglio 1997, affidava allo stesso professionista l'incarico per la redazione del P.O.I.

Per l'espletamento dell'incarico era prevista una parcella professionale di L. 56.000.000, oltre I.V.A. e contributo, per un totale di L. 67.972.800.

Nella delibera veniva precisato che l'incarico veniva affidato "limitatamente alla parte preliminare, dell'importo di L. 20.000.000 oneri compresi, demandando a un successivo provvedimento per l'anno 1998 la prosecuzione del progetto".

Con il P.O.I. il Comune di Noli intendeva promuovere il recupero urbano ed edilizio della città medievale, tramite la programmazione organica di tutte le azioni di iniziativa pubblica e privata, volte ad eliminare le cause di degrado e a risolvere varie problematiche esistenti sia a livello urbano (attraverso opere di urbanizzazione mirate, la riqualificazione della viabilità e dei parcheggi, il potenziamento dei servizi collettivi, il restauro e il consolidamento di edifici pubblici monumentali, il risanamento e la riqualificazione ambientale di aree di interesse urbano) sia a livello edilizio (con la tutela delle caratteristiche storico-architettoniche del patrimonio edilizio monumentale e non, a salvaguardia delle caratteristiche architettoniche e tipologiche dell'edificato, l'ammodernamento delle reti fognarie e la canalizzazione delle acque bianche, l'integrazione delle reti tecnologiche).

Il costo complessivo degli interventi inseriti nel programma era quantificato in L. 29.116.316.000. Per la realizzazione degli interventi veniva prevista l'utilizzazione di risorse del Comune nella misura di L. 1.820.000.000, in parte da reperire attraverso la contrazione di un mutuo con la Cassa DD.PP., di Enti pubblici (Ministero dei Beni Culturali, A.N.A.S.), di privati, nonché il contributo della Regione Liguria. In particolare, gli interventi di interesse pubblico previsti nel Centro storico richiedevano un intervento contributivo di L. 6.078.500.000 da parte della Regione, per il completamento delle azioni di riqualificazione avviate dall'Amministrazione comunale nel biennio 1997-1999, con fondi di bilancio per circa L. 6.000.000.000, utilizzati per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Il cronoprogramma degli interventi di interesse pubblico prevedeva la realizzazione degli stessi nell'arco del biennio 2002-2004.

I lavori di manutenzione straordinaria del Centro storico, oggetto della presente indagine avevano ad oggetto gli interventi n. 1-2-3 specificamente descritti dal P.O.I. e precisamente:

- 1) Lavori di straordinaria manutenzione vie del Centro storico;
- 2) Manutenzione straordinaria Loggia della Repubblica;
- 3) Manutenzione straordinaria di Corso Italia.

Il primo intervento riguardava le vie che fanno parte del tessuto storico di ponente e tutti i vicoli di collegamento che, secondo il progetto, necessitavano di opere manutentive della pavimentazione, delle reti fognarie e del sistema di canalizzazione delle acque meteoriche.

Il costo totale dell'intervento, calcolato direttamente dall'Ufficio Tecnico del Comune, sulla base dei prezzi di riferimento delle opere pubbliche, veniva stimato in complessive L. 2.625.000.000.

Il progetto preliminare redatto dall'Ufficio Tecnico comunale veniva approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 54 del 23 marzo 2001.

Il secondo intervento atteneva al loggiato medievale che va dalla "Porta Magna" a Piazza Dante.

L'intervento, finalizzato al recupero conservativo del manufatto, che presentava elementi di degrado e lesioni di assestamento, e della sua funzione di collegamento pedonale protetto, prevedeva un costo totale quantificato in L. 454.000.000.

Il progetto preliminare redatto dall'Ufficio Tecnico comunale veniva approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 55 del 23 marzo 2001.

L'ultimo intervento riguardava la manutenzione straordinaria di Corso Italia che, secondo il progetto, necessitava di interventi sulla pavimentazione, di adeguamento della rete fognaria, di lavori di canalizzazione delle acque meteoriche, di sistemazione di zone destinate a verde, del rifacimento e potenziamento della illuminazione pubblica e della sistemazione di parte del muro di sostegno soprastante la Via Aurelia. Il costo totale veniva quantificato in L. 2.999.500.000.

Il progetto preliminare redatto anch'esso dall'Ufficio Tecnico comunale veniva approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 53 del 23 marzo 2001.

Tutti e tre i progetti avrebbero dovuto essere finanziati con le risorse richieste alla Regione Liguria, provenienti dagli stanziamenti per il programma quadriennale per edilizia residenziale 1992-1995, ai sensi della legge regionale n. 25 del 1987 e succ. modif.

Valutazioni

L'opera di manutenzione e di risanamento del Centro storico è stata affrontata con un programma organico e completo.

L'intervento prende, infatti, in esame non solo le opere pubbliche occorrenti per ridare al Centro storico una fisionomia quanto più possibile vicina all'originale, ma coinvolge nel progetto anche l'intero insediamento urbano provvedendo anche al censimento delle situazioni in cui versano le varie unità abitative, raccogliendo le adesioni dei privati interessati alla complessiva opera di rifacimento e segnalando ai vari proprietari degli immobili ubicati nelle zone interessate le possibilità di contributi pubblici offerte dalle varie leggi emanate al fine di agevolare il recupero e la manutenzione dei centri storici. L'opera di risanamento conservativo delle sole opere pubbliche potrebbe, infatti, determinare disarmonie nel paesaggio urbano che metterebbero ancor più in evidenza le eventuali situazioni di degrado.

Positivamente valutabile, inoltre, la scelta di utilizzare le risorse dell'Ufficio Tecnico del Comune per la redazione dei progetti preliminari relativi ai vari interventi, con il duplice obiettivo di valorizzare le risorse interne, attraverso il loro coinvolgimento nella fase di progettazione, e di contribuire al perseguimento dell'economicità dell'azione amministrativa.

Nella fase della concreta realizzazione del progetto l'azione del Comune non è stata, però, altrettanto efficace. Pur tenendosi conto delle difficoltà che gli Enti locali incontrano nel reperimento delle necessarie risorse finanziarie e nell'attivazione dei canali di finanziamento previsti dalle numerose leggi, spesso

stratificate nel tempo senza la dovuta organicità e gestiti da enti diversi (Ministero per i Beni Culturali, Regione, A.N.A.S.), devesi rilevare che, in concreto, non è stato attivato alcun canale di finanziamento, pubblico o privato. La stessa possibilità di accedere ai finanziamenti regionali per la realizzazione di interventi coordinati per il recupero e la qualificazione dei centri storici degradati o di valore ambientale non è stata neppure presa in considerazione dal Comune, data la cospicua parte, non ritenuta sostenibile, del costo occorrente per l'intervento che tali finanziamenti avrebbero lasciato a carico dell'Ente locale.

Devesi, pertanto, conclusivamente notare che, nonostante gli sforzi compiuti dal legislatore per dare concretezza alla programmazione dei lavori pubblici e per istituzionalizzare il collegamento tra programmazione dei lavori e programmazione economico-finanziaria (qualificazione dell'elenco annuale in termini di parte integrante del bilancio preventivo, precisazione che l'elenco deve contenere l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sul bilancio della Amministrazione aggiudicatrice ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle Regioni o di altri Enti pubblici, già stanziati nei rispettivi bilanci), spesso si ha l'impressione che il programma triennale e l'elenco annuale non siano altro che una mera dichiarazione di intenti della P.A. e che la stessa programmazione venga iniziata senza tenere conto della compatibilità della stessa con le risorse di cui l'Ente può disporre.

Comune di RAPALLO (GE)

11.

- Ristrutturazione di "Villa Queirolo" per adeguamento a Caserma dei Carabinieri – 1° stralcio;
- Progetto preliminare approvato il 17 aprile 2000;
- Revisione del progetto preliminare approvato il 3 dicembre 2001 per un importo complessivo preventivato in L. 2.900.000.000;
- Procedura sospesa.

Procedimento

L'immobile denominato "Villa Queirolo", utilizzato in passato come edificio scolastico e poi abbandonato poiché l'attività didattica necessitava di maggiori spazi, è rimasto in situazione di disponibilità all'Amministrazione comunale, che aveva proposto di destinarlo a Caserma dei Carabinieri, vista l'insufficienza dei locali dell'attuale postazione dell'Arma.

Veniva pertanto predisposto apposito progetto preliminare (approvato con delibera della Giunta Comunale n. 173 del 17 aprile 2000) che prevedeva la totale ristrutturazione dell'edificio, per un importo complessivo preventivato in L. 1.830.000.000, al netto delle spese tecniche.

Poiché l'impegno, a totale carico del Comune, risultava cospicuo, si prevedeva la realizzazione dell'opera in due stralci successivi di L. 830.000.000 per l'anno 2001 e L. 1.000.000.000 per il 2002.

Con deliberazione n. 268 del 19 marzo 2001 il Consiglio Comunale ha così approvato l'inserimento del primo stralcio – per un importo complessivo di 900 milioni di lire – nell'elenco annuale dei lavori pubblici.

L'approfondimento della fase progettuale, condotto anche con l'apporto dell'Arma dei Carabinieri, richiedeva una revisione del progetto preliminare (approvato con delibera della Giunta Comunale n. 426 in data 3 dicembre 2001) e dell'importo complessivo, preventivato in L. 2.900.000.000, incluse spese tecniche, da realizzare in due stralci, di L. 900.000.000 per l'anno 2001 e L. 2.000.000.000 da inserire nel programma pluriennale delle OO.PP.

Nel frattempo, nuovi indirizzi sulla dislocazione delle Forze Armate e di Soccorso in Rapallo – individuati su impulso del Ministero dell'Interno – hanno indotto l'Arma dei Carabinieri a rinunciare all'utilizzazione dell'immobile.

Di conseguenza, l'immobile dovrà avere una diversa destinazione – individuata in un primo tempo nella biblioteca comunale e ludoteca ed in un secondo tempo nell'istituendo museo del pizzo – la cui fase progettuale non risulta ancora iniziata.

Valutazioni

Sulla vicenda non vi sono osservazioni da formulare, tenuto conto che la mancata realizzazione dell'opera è stata causata da un mutamento di destinazione dell'immobile, motivato da cause esterne alla volontà dell'Ente e non prevedibili al momento della deliberazione originaria e della predisposizione del progetto preliminare.

Comune di RECCO (GE)

12.

- Manutenzione straordinaria stazione di pompaggio, tratti terminali condotte fognarie e depuratore;
- Progetto preliminare globale approvato il 25 gennaio 2000;
- Progetto esecutivo approvato per 3 lotti di lavori; 1° lotto approvato il 22 febbraio 2000 per un importo globale di L. 1.508.000.000;
- Lavori eseguiti parzialmente.

Procedimento

I lavori di manutenzione straordinaria della stazione di pompaggio, tratti terminali delle condotte fognarie e depuratore comprendono 5 lotti di interventi di miglioramento funzionale e gestionale del sistema di smaltimento delle acque reflue, per un importo totale di L. 1.508.000.000.

Il suddetto complesso di opere è stato inserito nel programma triennale delle OO.PP. 2001-2003, a seguito, secondo notizie fornite dall'Amministrazione, di ricorrenti malfunzionamenti dell'impianto fognario, del sistema di pompaggio dei reflui al depuratore e del depuratore stesso. In particolare, si sono verificati episodi di sversamento di liquami nello scolmatore del Rio Treganega e nell'alveo del torrente Recco e di tracimazione di reflui all'interno dei locali dell'impianto di depurazione, questi ultimi dovuti dall'aumento delle portate a seguito di eventi meteorici intensi.

Questi fattori hanno avuto ripercussione sull'igiene, l'ambiente e la qualità delle acque, oltre a determinare negative ricadute sulle attività balneari e turistiche della città di Recco.

La Regione Liguria ha ritenuto l'intervento incisivo per il miglioramento della qualità ambientale ed ha accordato al Comune un contributo di L. 610.000.000 (su un importo totale di L. 1.508.000.000), ai sensi della legge regionale n. 43/1995 sulla tutela delle acque dall'inquinamento.

Il progetto preliminare è stato approvato il 25 gennaio 2000 con delibera n. 45 della Giunta Comunale e affidato a progettisti esterni dalla Società Genova Acque (già A.M.G.A.). La suddetta Società gestisce il servizio di fognatura, acquedotto e depurazione per il Comune di Recco, in base ad una convenzione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 30 aprile 1992, nella quale, tra l'altro, è previsto l'impegno della Società stessa a collaborare nella progettazione, nella realizzazione di nuovi impianti e nell'introduzione di innovazioni strutturali e funzionali degli impianti esistenti e nell'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria.

Dato il consistente impegno finanziario assunto dal Comune, la Società Genova Acque si è fatta carico dell'onere della progettazione, per un importo di circa L. 50.000.000.

Il progetto esecutivo dell'intera opera è stato approvato per 3 lotti di lavori, compreso il lotto di sostituzione della tubazione tra scolmatore Rio Treganega e torrente Recco sotto Via Assereto, che è già stato realizzato.

Il progetto esecutivo riguardante questo 1° lotto è stato approvato il 22 febbraio 2000 con delibera della Giunta Comunale n. 45 e affidato con le modalità già specificate per il progetto preliminare.

I lavori sono stati eseguiti e consegnati in data 31 maggio 2000 dalla Società Genova Acque con una spesa a consuntivo di L. 114.450.000 rispetto ai 143.000.000 preventivati.

Sempre secondo notizie fornite dall'Amministrazione, è da tempo in corso tra il Servizio dei LL.PP. del Comune e la Società Genova Acque una revisione dei contenuti tecnici dei progetti ancora da realizzare, al fine di semplificare e alleggerire alcuni interventi previsti sulla stazione di pompaggio e la rete di

collegamento della stessa. Le economie derivanti, infatti, consentirebbero di effettuare interventi di razionalizzazione e completamento del depuratore, anticipando alcune opere comprese nel programma triennale delle OO. PP. che riguardano il potenziamento dell'impianto di depurazione.

Valutazioni

Come risulta dall'esposizione che precede, i lavori originariamente previsti sono stati realizzati in misura minima, in quanto – ad oltre tre anni dall'inizio del procedimento – non sembra ancora chiara la linea operativa da seguire.

Comune di SAN REMO (IM)

13.

- Parcheggio Coldirodi sito in Via Umberto;
- Progetto esecutivo dell'opera approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 333 del 28 agosto 2003 per un importo complessivo di 981.183,93 euro;
- Lavori appaltati in data 16 dicembre 2003.

Procedimento

La costruzione del parcheggio era originariamente inserita in un progetto più complesso che, ai fini di una migliore fruizione turistico-ambientale del centro storico, prevedeva la realizzazione di una circonvallazione sviluppantesi sul versante di ponente, al fine di agevolare l'accessibilità veicolare dei nuclei abitati di quel lato, di valorizzare Villa Luca e, in prospettiva, di interdire al traffico veicolare la Piazza di San Sebastiano, obiettivo quest'ultimo al quale era finalizzato l'intervento accessorio di sostituzione del parcheggio pubblico all'aperto di 39 posti auto con un parcheggio interrato a tre livelli di 49 posti auto e 14 posti moto.

Con avviso pubblicato nell'albo pretorio in data 31 gennaio 1997, il Comune di San Remo rendeva pubblica l'intenzione di affidare l'incarico di progettazione preliminare per la realizzazione delle opere in questione, indicando un importo presunto dei lavori di L. 2.000.000.000.

Sulla base dei curricula prodotti da trenta professionisti interessati alla realizzazione del progetto, il dirigente del settore LL.PP. segnalava alla Giunta, per le definitive determinazioni, 14 candidati che potevano vantare precedenti esperienze nella progettazione di opere analoghe.

Con decisione n. 1161 del 24 settembre 1997 la Giunta decideva di affidare l'incarico all'associazione temporanea formata da due professionisti, che firmavano per accettazione il 26 novembre 1997.

Gli elaborati venivano consegnati il 13 febbraio 1998, entro il termine contrattuale previsto di 90 gg.

Poiché il Piano territoriale di coordinamento paesistico classificava la zona tra quelle con obiettivo di riqualificazione ambientale, l'intervento in esame necessitava del nulla osta regionale.

Il progetto si poneva, tra l'altro, in variante delle previsioni urbanistiche di cui al P.R.G. vigente e del piano particolareggiato, approvato il 20 ottobre 1996. Inoltre, la zona lungo la quale avrebbe dovuto essere realizzata la strada era assoggettata al vincolo a tutela delle bellezze naturali e la parte terminale del tracciato stradale implicava l'occupazione o l'attraversamento di un corso d'acqua soggetto al regime delle acque pubbliche ed interessava anche la fascia di rispetto posta a tutela dell'autostrada.

Per la realizzazione dell'opera occorrevano pertanto il nulla osta regionale, il nulla osta ai fini idraulici della Provincia, il nulla osta del Ministero delle Finanze ed il parere dell'Autofiori S.p.a.

Per i motivi sopra esposti, su suggerimento del dirigente del Settore Territorio e su conforme parere della Giunta, espresso nella seduta del 12 agosto 1998, veniva indetta dal sindaco, con decreto del 30 ottobre 1998, una conferenza di servizi, tenutasi il 26 gennaio 1999.

In quella sede il rappresentante della S.p.a. Autostrada dei fiori chiedeva ai progettisti di produrre elaborati tecnici che evidenziassero le modalità di consolidamento della scarpata autostradale su cui sarebbe andata ad incidere la parte terminale del tracciato stradale progettato, negando, allo stato, la propria autorizzazione. Il rappresentante della Provincia evidenziava il problema non risolto della raccolta e dell'incanalamento degli scarichi delle acque bianche della strada di circonvallazione ed il rappresentante dell'Ufficio del Territorio chiedeva che fossero

acquisite le istanze di occupazione delle aree demaniali interessate dall'intervento. Veniva, inoltre, evidenziato che, per effettuare una valutazione sotto l'aspetto paesistico ambientale, era necessario che il Consiglio Comunale approvasse la variante al P.R.G.

La Soprintendenza per i Beni Ambientali, non intervenuta alla conferenza, ricevuta la documentazione relativa alle opere progettate, riteneva necessario un approfondimento generale dell'intero progetto, evidenziando che le previsioni di progetto sembravano "introdurre opere edilizie vistose e slegate volumetricamente e tipologicamente dal contesto storico circostante, accentuando i motivi di pregiudizio" e, con riferimento alla strada di circonvallazione, "che in linea di massima, tenendo conto della notevole pendenza a valle dell'abitato, l'operazione si presenta notevolmente rischiosa" (nota del 25 marzo 1999).

A seguito delle osservazioni della Soprintendenza i progettisti provvedevano a modificare gli elaborati relativi al parcheggio, riconsegnandoli in data 11 giugno 1999, mentre ogni variazione relativa alla strada di circonvallazione veniva rinviata alla fase della progettazione definitiva.

Gli elaborati venivano nella nuova versione ritrasmessi alla Soprintendenza stessa che, con successiva nota del 24 settembre 1999 riteneva ammissibili, in linea di massima, le previste opere, riservandosi comunque di esprimere il parere definitivo sul progetto esecutivo.

Il progetto preliminare veniva portato successivamente all'esame del Consiglio Comunale che, nella seduta del 27 febbraio 2000, con delibera n. 38, lo approvava in linea tecnica ed ai fini dell'inserimento nel programma delle opere pubbliche, unitamente al quadro economico dell'opera, per un ammontare presunto di L. 5.670.000.000 complessive. L'approvazione del progetto veniva effettuata ai sensi dell'art.1, 5° comma della Legge n. 1/78 e dell'art. 59 della legge regionale 4 settembre 1997 n. 36, in quanto lo stesso si poneva in variante delle previsioni urbanistiche del P.R.G. vigente e del piano particolareggiato.

Nell'ottobre del 2000, con una relazione alla Giunta Comunale, il dirigente del Settore LL.PP., sentiti i progettisti, faceva però presente che l'innesto della parte terminale della strada con la viabilità esistente, al fine di creare una vera e propria circonvallazione dell'abitato, presentava difficoltà tecnico-ambientali non facilmente superabili ("notevoli differenze di quota, rispetto delle distanze dall'asse autostradale, presenza di fabbricati di una certa consistenza"). La Giunta, nella seduta dell'8 novembre 2000, decideva di affidare il solo incarico relativo alla progettazione definitiva del parcheggio di Via Umberto e di approfondire il progetto dell'ultimo tratto della circonvallazione, con una integrazione di incarico.

I progettisti, incaricati con deliberazione della Giunta n. 101 del 7 febbraio 2001, consegnavano gli elaborati relativi alla progettazione definitiva del solo parcheggio il 26 settembre 2001 (in ritardo rispetto al termine fissato al 7 agosto 2001, ma autorizzati da provvedimento di proroga).

Nel progetto si prevedeva l'esecuzione di interventi per un totale complessivo di L. 1.900.000.000 (€ 981.268,11), con un incremento di L. 210.000.000 (€ 108.455,95) rispetto alle previsioni del progetto preliminare.

L'incremento veniva giustificato dall'aumento dei costi di costruzione intervenuto tra la stesura del preliminare e quella del definitivo (maggio 1999-settembre 2001), dai costi aggiuntivi necessari per la sistemazione della piazza secondo le indicazioni della Soprintendenza per i Beni Ambientali e per l'ampliamento della tubazione per lo smaltimento delle acque bianche.

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 29 del 12 aprile 2002, approvava il progetto definitivo e il quadro economico dell'opera per complessivi € 981.268,11, riservandosi di procedere all'attivazione della procedura espropriativa nei confronti dei proprietari delle aree da asservire ed occupare per la realizzazione dell'opera, dopo l'avvenuta approvazione da parte della Provincia della variante al

P.R.G. adottata dal Consiglio Comunale con la suddetta deliberazione n. 29 del 12 aprile 2002.

L'opera, per il cui finanziamento era stata originariamente prevista la contrazione di un mutuo, veniva finanziata con fondi propri, mediante risorse reperite in fase di assestamento del bilancio di previsione 2002, come da delibera del Consiglio Comunale n. 88 del 29 novembre 2002.

Intervenuta l'approvazione della suddetta variante con provvedimento del Presidente della Provincia di Imperia n. 150/q del 6 novembre 2002, la Giunta Municipale, con deliberazione n. 120 del 20 marzo 2003, riapprovava il nuovo progetto definitivo ed il nuovo quadro economico dell'opera che ammontava a complessivi 981.183,93 euro, con contestuale avvio delle procedure di asservimento.

Con successiva deliberazione n. 333 del 28 agosto 2003, la Giunta procedeva all'approvazione dell'atto di impegno del proprietario del fabbricato adiacente il costruendo parcheggio alla costituzione in via bonaria di una servitù di appoggio e della bozza di convenzione da stipularsi con la S.p.a. Autostrada dei Fiori, regolante le condizioni per l'attraversamento della proprietà dell'Autostrada Savona-Ventimiglia con una condotta per le acque bianche. Con la stessa delibera si approvava il progetto esecutivo dell'opera acquisito agli atti in data 7 agosto 2003, il cui quadro economico indicava un importo complessivo di 981.183,93 euro, finanziato nel bilancio 2003 e si stabiliva di procedere all'appalto dei lavori mediante asta pubblica..

Si disponeva, inoltre, di disporre l'occupazione temporanea in via di urgenza a favore del Comune di Sanremo delle aree comprese nel piano particellare di asservimento, approvato con delibera n. 29 del 12 aprile 2002 e confermato con atto della Giunta n. 120/2003.

Le somme erogate sino ad ora riguardano gli onorari relativi alla progettazione ed alla indagine geologica e precisamente:

L. 14.155.315 per redazione progetto preliminare comprensivo della strada di circonvallazione;

L. 34.844.044, pari al 70% del totale per redazione progetto definitivo del parcheggio;

L. 22.447.813 per redazione della relazione geologica relativa al parcheggio.

Con nota del 24 settembre 2003 l'Amministrazione comunicava che erano in corso le procedure per l'appalto dei lavori e in sede di adunanza pubblica del 22 dicembre 2003 il rappresentante dell'Amministrazione dava notizia dell'affidamento dell'appalto effettuato in data 16 dicembre 2003.

Valutazioni

La fase di progettazione si è conclusa dopo sei anni dal suo inizio (24 settembre 1997).

Nonostante si sia fatto ricorso anche allo strumento della conferenza di servizi, i tempi del procedimento appaiono estremamente dilatati: oltre due anni, dalla consegna degli elaborati relativi al progetto preliminare (13 febbraio 1998) all'approvazione di quest'ultimo da parte del Consiglio comunale (27 febbraio 2000); un anno e cinque mesi, dalla decisione di affidamento del progetto definitivo (8 novembre 2000) all'approvazione dello stesso (12 aprile 2002); ancora un anno e quattro mesi da tale data all'approvazione del progetto esecutivo.

Come fatto presente dalla stessa Amministrazione comunale in sede di contraddittorio, i tempi del procedimento sono stati influenzati anche da attività di altre Amministrazioni che hanno competenze relative a segmenti del procedimento finalizzato alla realizzazione dell'opera stessa: sono occorsi, infatti, oltre cinque mesi per concordare con gli enti interessati la data di convocazione della conferenza di servizi, alla quale non sono poi intervenuti tutti i convocati; oltre cinque mesi

sono stati impiegati dalla Provincia per l'approvazione della variante, oltre due mesi dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per il nulla-osta, e quasi due mesi dalla Soprintendenza per richiedere un approfondimento del progetto.

Tra l'altro, l'obiettivo perseguito dall'Amministrazione comunale potrà, quanto meno nell'immediato, essere raggiunto solo in parte, dato che il progetto principale costituito dalla realizzazione della strada di circonvallazione, al quale era collegato quello accessorio di costruzione del parcheggio, è stato rinviato al 2005.

Devesi, inoltre, evidenziare la tardiva segnalazione agli organi tecnici dell'Amministrazione da parte dei progettisti delle "difficoltà tecnico-ambientali non facilmente superabili" nella realizzazione della circonvallazione (otto mesi dopo l'approvazione del progetto preliminare da parte del Consiglio): tra l'altro, trattandosi di elementi che rendevano oltremodo difficoltosa la realizzazione dell'opera, ed in ogni caso ne aumentavano i costi in modo significativo, sarebbe stato opportuno renderne edotto il Consiglio Comunale, prima dell'approvazione del progetto.

In ogni caso, l'incompleta ponderazione di tutti gli elementi rilevanti nella fase della progettazione preliminare ha determinato lo stralcio di una parte del progetto ed è da ritenersi anche causa non secondaria del notevole ritardo nella costruzione del parcheggio.

Comune di SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)

14.

- Costruzione parcheggio di Via Favale;
- Progetto preliminare approvato il 12 ottobre 1998;
- Progetto esecutivo approvato il 12 ottobre 1999 per L. 11.000.000.000;
- Affidamento in concessione dei lavori mediante licitazione privata con determinazione area n. 572 dell'11 novembre 2003.

Procedimento

Il progetto preliminare della costruzione del parcheggio di Via Favale è stato affidato a progettisti esterni con delibera di Giunta n. 920 del 9 ottobre 1995; agli stessi progettisti è stata quindi affidata, ai sensi dell'art. 17, comma 14 sexies della Legge n. 109/94, la redazione del progetto definitivo (delibera di Giunta n. 866 del 16 settembre 1997): l'approvazione di tale progetto definitivo è intervenuta il 24 ottobre 1998, con delibera di Giunta n. 788.

Con delibera n. 284 del 25 maggio 1999, la Giunta ha infine affidato la redazione del progetto esecutivo, sempre ai sensi della citata norma della Legge n. 109/94, agli stessi progettisti esterni e quindi, con delibera n. 518 del 12 ottobre 1999, ha approvato il progetto medesimo per l'importo di 11 miliardi di lire, finanziato esclusivamente con risorse del bilancio comunale.

Il successivo 15 ottobre il Comune ha dato corso alla procedura di scelta del contraente mediante asta pubblica, a seguito della quale sono pervenute 75 offerte.

Tali offerte non sono state tuttavia prese in esame, perché nel frattempo è stato presentato ricorso al T.A.R. Liguria nei confronti del Comune per ottenere l'annullamento, previa sospensione, delle delibere di approvazione dei progetti preliminare, definitivo ed esecutivo, nonché della correlata concessione edilizia n. 5507 dell'11 ottobre 1999.

Il T.A.R. Liguria, con sentenza Sez. I 28 febbraio 2000 n. 172, ha accolto il ricorso, annullando conseguentemente le citate delibere e la concessione edilizia.

Avverso tale sentenza, il Comune ha proposto ricorso in appello al Consiglio di Stato: l'appello è stato accolto con decisione n. 5301 depositata l'8 ottobre 2002.

E' stato così possibile procedere alla licitazione privata per l'affidamento in concessione dei lavori, che si è concluso con determinazione area n. 572 dell'11 novembre 2003.

Grazie alle modifiche recate all'art. 19 comma 2 della Legge n. 109/94 dalla Legge n. 166/02 (art. 7 comma 1, lett. l, h. 3) è stato possibile utilizzare l'attività progettuale già svolta prevedendo a carico del concessionario l'adeguamento del progetto esecutivo alle successive normative (D.P.R. n. 554/99).

Valutazioni

Sia per alcune lungaggini della fase progettuale, specie preliminare, sia soprattutto per effetto del contenzioso sopra descritto, a otto anni di distanza dalla decisione di effettuare l'opera si è ancora in una fase sostanzialmente iniziale.

Ora peraltro vi sono tutte le premesse per una decisa celerità nei tempi di realizzazione, sia in quanto i necessari adeguamenti della progettazione esecutiva alle normative nel frattempo intervenute sono a carico del concessionario, sia in quanto l'opera è già completamente finanziata.

Non vi è dubbio comunque che il contenzioso insorto rappresenti un'ulteriore testimonianza della diffusa ostilità incontrata dalla costruzione di parcheggi sotterranei nelle zone intensamente urbanizzate (si veda ad esempio l'analoga vicenda del Comune di Camogli), ostilità che rappresenta la causa prima

della mancata o – come nel caso in esame – della ritardata realizzazione di tali opere, con conseguente aggravamento dei fenomeni di congestione.

Comune di SAVONA

15.

- Realizzazione di un ponte sul torrente Letimbro;
- Opera inserita nel programma triennale 2000/2002 e nell'elenco annuale 2001;
- Deliberazione n. 47 del 27 luglio 2001 del Consiglio Comunale che apporta, con riferimento all'intervento in oggetto, una variazione in diminuzione pari all'intera somma stanziata, cancellando, di fatto, l'intervento dalla programmazione;
- Opera non realizzata.

Procedimento

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 25 febbraio 2000 veniva approvato il programma triennale delle OO.PP. 2000/2002, nel quale erano previsti i lavori per la realizzazione di un ponte sul torrente Letimbro per l'allacciamento alla viabilità ordinaria e la sistemazione delle aree adiacenti.

L'opera di cui trattasi aveva, come si legge nel documento preliminare alla progettazione, come obiettivi principali la costruzione di una via alternativa per accedere al centro urbano, al fine di ridurre la congestione del traffico nella zona del ponte, la realizzazione di un collegamento diretto tra il quartiere Villa Piana ed un centro commerciale, la riqualificazione dell'area a sinistra del torrente attraverso un progetto di riorganizzazione dello spazio urbano parzialmente degradato, con la realizzazione di parcheggi, aree a verde pubblico, aree destinate ad attività sportive.

Il finanziamento dell'opera era previsto attraverso un mutuo di L. 1.200.000.000 e l'utilizzo dei proventi derivanti dall'applicazione della Legge n. 10/77, per L. 2.400.000.000 e, quindi, per un totale di L. 3.600.000.000.

L'opera veniva inserita anche nell'elenco annuale 2001, relativo al programma aggiornato 2001/2003, adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 323 del 10 ottobre 2000.

A seguito dell'espletamento della gara di progettazione, con determinazione n. 409 del 5 dicembre 2000, veniva affidato l'incarico di redigere il progetto preliminare, impegnando la somma di L. 28.000.000, I.V.A. ed oneri compresi, quale compenso ai progettisti.

Il progetto, redatto nei termini stabiliti nel disciplinare di incarico, veniva portato all'esame della Commissione consiliare permanente sull'assetto ed utilizzazione del territorio, in seno alla quale emergevano opinioni contrastanti circa l'opportunità di realizzazione dell'opera e la sua ubicazione e venivano sollevati dubbi sulla realizzabilità tecnica della stessa nel punto in cui era stata prevista. Dopo due sedute della Commissione (29 maggio 2001 e 10 luglio 2001), senza che si fosse pervenuti ad una decisione in merito, l'argomento veniva rinviato ad una successiva giornata di approfondimento.

Il Consiglio Comunale, invece, con deliberazione n. 47 del 27 luglio 2001, in sede di variazioni al bilancio 2001, apportava, con riferimento all'intervento in oggetto, una variazione in diminuzione pari alla intera somma stanziata, cancellando, di fatto, l'intervento dalla programmazione.

Successivamente il progetto veniva approvato "in linea tecnica" dalla Giunta Comunale, con deliberazione n. 415 del 29 ottobre 2001, al solo fine di provvedere alla liquidazione e successivo pagamento della parcella presentata dai progettisti in data 26 luglio 2001.

Nella fase del contraddittorio l'Amministrazione comunale puntualizza:

- che la redazione del programma triennale 2001-2003 e dell'elenco annuale 2001, pure effettuata, non era tuttavia obbligatoria, trattandosi di Ente danneggiato dagli eventi alluvionali dei mesi di settembre-dicembre 2000 e conseguentemente non vi era neppure l'obbligo di approvare il progetto preliminare dell'opera inserita nel programma e nell'elenco di cui trattasi.

- che il ponte sul fiume Letimbro non rientrava tra le opere previste dallo strumento urbanistico generale vigente e pertanto la sua realizzazione necessitava dell'approvazione della relativa variante urbanistica da parte della Provincia, previa adozione da parte del Consiglio Comunale. Poiché quest'ultimo si era espresso favorevolmente per ben due volte, sia sulla opportunità di realizzare l'opera sia sulla sua ubicazione (deliberazioni del Consiglio n. 9 del 25 febbraio 2000 e n. 71 del 27 dicembre 2000), era difficilmente prevedibile che potessero emergere divergenze di opinioni tali da rimettere in discussione la decisione di realizzare l'opera, in sede di approvazione del progetto preliminare, redatto in linea con le ipotesi in un primo momento favorevolmente accolte.

Valutazioni

Il programma triennale dei lavori pubblici non costituisce uno strumento chiuso e statico, preclusivo di determinazioni aggiuntive o modificazioni. L'obiettivo della programmazione non è infatti di ingessare la volontà dell'Amministrazione, bensì di fare in modo che l'opera pubblica sia frutto di un ragionamento pianificatorio ponderato e non oggetto di scelte improvvisate.

L'Ente quindi, conserva sempre la possibilità di modificare le prescrizioni programmatiche attraverso un *actus contrarius*, purchè vi sia l'esplicitazione delle ragioni che giustificano una diversa graduazione dei bisogni da soddisfare o una diversa strategia per il loro perseguimento.

Nel caso in esame, la mancata realizzazione dell'opera è da attribuirsi alla volontà del Consiglio Comunale che, pur essendosi favorevolmente espresso per ben due volte sulla opportunità di realizzare l'opera e sulla sua ubicazione e pur avendo approvato gli atti di programmazione triennale ed annuale in cui il progetto risultava inserito, di fronte alla concreta deliberazione di approvazione del progetto preliminare, aveva ritenuto di farsi portatore del dissenso espresso dai cittadini della circoscrizione direttamente interessata dall'opera pubblica e, con una deliberazione di variazione di bilancio, aveva stralciato la stessa dal programma delle opere pubbliche.

Sul piano procedimentale si evidenzia che l'opera di qua era stata inclusa nell'elenco annuale priva di progettazione preliminare, la cui approvazione da parte del Consiglio era necessaria, trattandosi di opera che si poneva in variante al vigente strumento urbanistico generale.

A tal proposito, non può essere condivisa la osservazione dell'Amministrazione circa la non obbligatorietà, nel caso di specie, della previa approvazione del progetto preliminare per la inclusione dell'opera nel programma triennale e nel piano annuale delle opere pubbliche, in quanto opera da realizzare in Comune colpito da eventi alluvionali e quindi non obbligato alla redazione dei due atti di programmazione. Il Comune aveva, infatti, la facoltà di non redigere gli atti programmatici delle opere pubbliche, ma allorché ha deciso di procedere ugualmente alla loro redazione non poteva non farlo nel rispetto di tutte le norme che a tale adempimento sovrintendono, compreso l'art.14, 6° comma della Legge n. 109/94 che, per l'inclusione dell'opera nell'elenco annuale, presuppone la previa approvazione della progettazione preliminare e l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati o disponibili.

Comune di SESTRI LEVANTE (GE)

16.

- Residenza protetta per anziani;
- Progetto esecutivo relativo ai lavori del 1° stralcio (piani terra, primo e secondo, per un totale di 50 posti letto) approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 618 del 16 novembre 2000;
- Importo complessivo dei lavori stabilito in L. 6.785.000.000 di cui 5.500.000.000 a base d'asta;
- Appalto aggiudicato in data 28 dicembre 2000 con un ribasso del 12,9%;
- Lavori ultimati in data 5 giugno 2003.

Procedimento

La struttura destinata dal Comune di Sestri Levante a residenza protetta per anziani, ubicata in una villa sita nel centro storico dell'abitato disposta su tre piani, secondo le valutazioni dell'Amministrazione comunale, non era più conforme agli standard dimensionali minimi richiesti per il tipo di struttura e alle norme sulla sicurezza e sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'Amministrazione comunale, preso atto che l'adeguamento della struttura alle norme vigenti e l'eliminazione delle deficienze strutturali che ne compromettevano l'agevole fruibilità e quindi la funzionalità, erano di difficile realizzazione a causa della esistenza di vincoli urbanistici ed architettonici che gravavano sulla stessa, decideva di allocare altrove la residenza per anziani, individuando allo scopo l'edificio in cui era precedentemente ubicato l'ospedale, sito in via Val di Canepa, e che era stato acquistato dal Comune con atto del 25 novembre 1997, previa deliberazione del Consiglio Comunale n.84 del 29 settembre 1997.

La Giunta Comunale, ritenuta la necessità di ristrutturare l'immobile de quo per renderlo idoneo alla nuova funzione, decideva di affidare l'incarico ad un professionista esterno che avesse già maturato esperienze nello specifico settore della realizzazione di strutture per anziani e, con avviso pubblicato sul quotidiano Secolo XIX edizione regionale in data 28 ottobre 1997, portava a conoscenza dei professionisti interessati tale intendimento, fissando il termine ultimo del 7 novembre 1997 per l'invio dei curricula.

Pervenuti 61 curricula, veniva costituita una commissione interna ai fini della valutazione degli stessi, con i criteri fissati con deliberazione della Giunta n. 1004 del 21 ottobre 1997. Con successiva delibera n. 98 del 27 gennaio 1998, la Giunta Comunale conferiva l'incarico della progettazione preliminare e definitiva relativo alla ristrutturazione dell'immobile al professionista proposto dalla commissione che aveva, in data 27 novembre 1997, completato l'esame dei curricula pervenuti. L'impegno di spesa complessiva per la redazione dei progetti preliminare e definitivo veniva determinato in L. 91.699.632, I.V.A. e CNP compresi. Nel disciplinare di incarico professionale venivano fissati anche i termini di consegna dei progetti e precisamente 20 giorni per il preliminare e 35 giorni per il definitivo, decorrenti dalla data di comunicazione dell'incarico ad eseguire la singola prestazione.

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 171 del 24 febbraio 1998, approvava il progetto preliminare che prevedeva una struttura con ricettività di 60 posti letto. Veniva indicata una spesa complessiva di L. 6.000.000.000 e programmata la realizzazione dell'opera in due stralci, il primo (anno 1998) di L. 3.800.000.000 ed il secondo (anno 1999) di L. 2.200.000.000.

Nella delibera era previsto il finanziamento del primo stralcio con un contributo regionale di L. 2.175.500.000 e con risorse proprie del Comune per la

parte rimanente. Il finanziamento del secondo stralcio era previsto interamente con risorse proprie.

Con la delibera di cui sopra il Comune si impegnava ad aumentare il proprio impegno finanziario nell'ipotesi in cui il contributo regionale fosse stato inferiore al previsto, e rimandava la stesura del piano finanziario e del progetto esecutivo ad avvenuta comunicazione dell'eventuale concessione del contributo.

Il progetto veniva presentato una prima volta nel febbraio del 1998 alla Conferenza d'Ambito n. 18 e non utilmente inserito in graduatoria ai fini del finanziamento. L'invio alla Regione veniva effettuato l'anno successivo, in data 29 settembre 1999, da parte della istituita Zona 1.

La Regione Liguria, con delibera n. 1647 del 29 dicembre 1999 concedeva un contributo per la realizzazione del progetto di L. 785.000.000. Si imponeva, pertanto, per l'Amministrazione comunale l'individuazione di nuovi canali per il reperimento delle ulteriori risorse occorrenti per la realizzazione dell'opera. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 18 febbraio 2000, in sede di approvazione del programma delle opere pubbliche, si decideva di utilizzare, per la ristrutturazione della nuova casa di riposo, parte dei proventi derivanti dall'alienazione di un immobile di proprietà del Comune, sito in Roma, nella Via Voltorno. Con delibera n. 217 del 20 aprile 2000 la Giunta, in esecuzione della deliberazione consiliare, stabiliva l'alienazione dell'immobile de quo con il sistema dell'asta pubblica, fissando quale prezzo minimo di aggiudicazione l'importo di L. 7.927.000.000. A seguito dell'asta tenuta a Roma il 20 giugno 2000, l'immobile veniva aggiudicato, al prezzo minimo, all'unico offerente, Leasing Roma S.p.a. con sede in Roma.

Nel frattempo, sulla base di ulteriori analisi demografiche e in considerazione della ricettività delle strutture per anziani esistenti nel territorio, veniva predisposto un nuovo progetto preliminare che prevedeva l'edificazione di un terzo piano nella nuova struttura progettata, l'aumento dei posti letto a 70 e la riorganizzazione degli spazi destinati alla vita collettiva all'interno della struttura, con una nuova previsione di spesa complessiva di L. 7.600.000.000.

Il progetto veniva sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, per gli effetti di cui all'art. 1, c. 4° della Legge n. 1/78, così come sostituita dall'art. 4, c. 3° della Legge n. 415/98, in quanto l'utilizzazione per fini sanitario-assistenziali dell'area su cui insisteva l'immobile da destinare a residenza protetta per anziani era coerente, in termini di tipologia di servizi ammessi, con le previsioni di P.R.G. adottato, ma non con quelle di P.R.G. vigente. Il progetto veniva approvato con delibera n. 122 del 18 ottobre 2000, con la quale si demandava alla Giunta anche l'approvazione del progetto definitivo e di quello esecutivo dell'opera ed al responsabile del Servizio contratti la scelta del metodo di gara per l'individuazione del contraente, cui aggiudicare l'appalto.

Con delibera n. 605 del 6 novembre 2000, la Giunta Comunale affidava allo stesso professionista che aveva redatto il progetto preliminare, l'incarico di predisporre anche il progetto definitivo e quello esecutivo relativi al 1° stralcio, nonché la direzione dei lavori e le attività di coordinamento della sicurezza. Veniva, inoltre, approvata la spesa relativa, pari a L. 526.320.000, comprensiva di I.V.A. e CNP, successivamente rettificata in L. 570.000.000, con delibera n. 633 del 22 novembre 2000.

Il progetto esecutivo relativo ai lavori del 1° stralcio (piani terra, primo e secondo, per un totale di 50 posti letto) veniva approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 618 del 16 novembre 2000. L'importo complessivo dei lavori era stabilito in L. 6.785.000.000, di cui 5.500.000.000 a base d'asta.

In data 18 novembre 2000, veniva pubblicato all'albo pretorio del Comune il bando di gara d'appalto da aggiudicarsi con il sistema del pubblico incanto e con il criterio del massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara. Lo stesso bando veniva inoltre pubblicato

sulla G.U., su due quotidiani a diffusione nazionale, su tre quotidiani a diffusione regionale/locale e su Internet.

Entro il termine previsto nel bando di gara (15 dicembre 2000), pervenivano 9 offerte. Una veniva esclusa per documentazione non idonea, 2 offerte venivano escluse per correzioni nelle schede di offerta non confermate e non sottoscritte. Con verbale del 27 dicembre 2000, 6 ditte venivano ammesse alla gara, 2 offerte erano dichiarate anomale e veniva pronunciata aggiudicazione provvisoria alla ditta che aveva offerto il ribasso del 12,916%.

Con determinazione n. 2254 del 28 dicembre 2000, i lavori venivano definitivamente aggiudicati all'appaltatore.

In data 5 marzo 2001, davanti al Segretario comunale di Sestri Levante, veniva redatto il contratto d'appalto, con un corrispettivo di L. 4.801.481.350, pari ad € 2.479.758,17, oltre I.V.A. nella misura di legge.

I lavori venivano consegnati in data 26 luglio 2001, con un termine di ultimazione degli stessi stabilito in 480 giorni.

Con delibera n. 15 del 31 gennaio 2002 la Giunta approvava una prima perizia di variante e suppletiva per necessità di eseguire maggiori lavori ed alcune modifiche, per un totale di L. 239.076.946, rientrante nel limite del 5% di cui all'art. 25, 3° c. della Legge n. 109/94 e che trovava coperture nelle somme a disposizione dell'Amministrazione e, con delibera n. 287 del 26 settembre 2002, una seconda perizia di variante, per ulteriori maggiori lavori e per il completamento delle murature esterne anche con la posa dei serramenti, per un totale di L. 299.856.646, sempre con copertura nelle somme a disposizione.

L'approvazione delle due varianti comportava una proroga di 200 giorni della durata contrattuale dei lavori (dal 17 novembre 2002 al 5 giugno 2003).

Come comunicato dall'Amministrazione con nota n. 5101 del 27 febbraio 2003, l'utilizzabilità dell'intera struttura è legata all'approvazione del progetto esecutivo del secondo lotto, che interverrà al termine dei lavori del primo.

Con successiva nota del 30 settembre 2003, l'Amministrazione comunica che i lavori sono stati ultimati in data 5 giugno 2003 e dallo stato finale dei lavori redatto in data 8 agosto 2003 risulta un ammontare complessivo per lavori e somministrazioni di € 2.703.475,99.

Gli acconti corrisposti all'impresa in 14 rate ammontano a € 2.688.901,48. Il credito residuo a favore della stessa è pertanto di € 14.574,51.

Si sta attualmente procedendo all'acquisizione della documentazione occorrente per il collaudo dell'opera, che dovrà essere concluso entro 180 giorni dalla data di fine lavori, secondo il disposto dell'art. 73 del capitolato speciale d'appalto.

Valutazioni

L'attività procedimentale dell'Amministrazione, come risulta dalla esauriente documentazione, tempestivamente trasmessa a questa Corte, a seguito delle richieste istruttorie, è stata sempre improntata alla massima sollecitudine: circa tre mesi, dalla fissazione dei criteri per l'affidamento dell'incarico di progettazione a professionisti esterni, al conferimento dell'incarico stesso; un mese dall'approvazione del nuovo progetto preliminare, che tenesse conto delle esigenze di ampliamento delle capacità ricettive della struttura, nel frattempo emerse, all'approvazione del progetto esecutivo relativo ai lavori del primo stralcio; quattro mesi dalla deliberazione di finanziare la ristrutturazione della casa di riposo attraverso parte dei proventi derivanti dall'alienazione di un immobile di proprietà comunale all'aggiudicazione dell'immobile a seguito di asta pubblica; tre mesi e mezzo dalla pubblicazione del bando della gara di appalto alla stipulazione del relativo contratto con l'impresa aggiudicataria.

Nonostante la celerità con cui si sono svolte le attività procedurali finalizzate alla realizzazione dell'opera, sono, però, trascorsi oltre cinque anni dal conferimento dell'incarico di progettazione (27 gennaio 1998) alla ultimazione dei lavori relativi al 1° lotto.

L'attività di realizzazione dell'opera, dopo l'approvazione del primo progetto preliminare da parte della Giunta Comunale (24 febbraio 1998), ha subito, infatti, un rallentamento di circa ventidue mesi (fino al 29 dicembre 1999), legato alla richiesta del finanziamento regionale, non potuta attivare utilmente nel 1998 e rinviata all'anno successivo. Quasi quattro mesi sono, inoltre, trascorsi dalla stipula del contratto alla consegna dei lavori all'impresa aggiudicataria, per consentire lo sgombero dell'immobile da ristrutturare da parte degli uffici del Comando di polizia Municipale ivi ubicati ed il trasloco degli stessi nel nuovo edificio agli stessi destinato, oggetto anch'esso di ristrutturazione.

L'approvazione di due varianti ha fatto, infine, slittare di ulteriori duecento giorni il termine di consegna dell'opera, originariamente fissato in 480 giorni.

Comune di VARAZZE (SV)

17.

- Riordino stazione di pompaggio e scarico a mare di emergenza foce Torrente Teiro;
- Progetto preliminare approvato dal Consiglio Comunale il 24 aprile 1997 per L. 1.407.100.000;
- Progetto definitivo ed esecutivo approvato dalla Giunta Comunale il 16 novembre 2000;
- Finanziamento misto: finanziamento regionale per L. 563.000.000 accordato con d.C.R. n. 55 del 21 novembre 2000 e mutuo concesso dalla Cassa DD.PP. per L. 844.100.000;
- Pubblicazione bando di gara 14 febbraio 2002;
- Aggiudicazione dei lavori avvenuta il 26 febbraio 2002 per l'importo di L. 1.205.499.000.

Procedimento

Nel Comune di Varazze gli scarichi fognari vengono convogliati nell'impianto del Consorzio per la Depurazione delle Acque di scarico del Comune di Savona, mediante stazioni di sollevamento collegate tra loro. Tre di queste, denominate S1, S2, S3, sono situate nel Comune di Varazze ed in particolare la S2, situata alla foce del Torrente Teiro, già da tempo necessitava di sostanziali interventi poiché, data la vetustà dell'impianto, non risultava più idonea a garantire il corretto smaltimento delle portate dei liquami.

A tal fine, per l'esecuzione degli interventi, la Giunta Comunale provvedeva ad approvare, già dal 1997, un progetto preliminare predisposto dall'Ufficio Tecnico.

In fase esecutiva progettuale, l'Amministrazione, data la particolare componente tecnologica dell'opera, riteneva tuttavia di dovere far ricorso per la progettazione definitiva ed esecutiva alle prestazioni di uno staff di professionisti esterni all'Amministrazione comunale.

L'incarico di progettazione veniva affidato allo staff di professionisti a fine luglio 1997. Nell'attesa del rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte degli organi competenti sul progetto esecutivo, l'Amministrazione provvedeva a marzo 1998 a sospendere i termini per la consegna del progetto medesimo.

Ripresa l'attività di progettazione solo a febbraio 1999, dopo il rilascio delle prescritte autorizzazioni di legge, il progetto definitivo ed esecutivo veniva consegnato all'Amministrazione ad aprile 1999 e veniva successivamente approvato dalla Giunta Comunale il 16 dicembre 2000 per l'importo di lire 1.407 milioni, appena ottenuto il finanziamento regionale (21 novembre 2000).

A settembre 2001 veniva esperita una prima gara d'appalto mediante licitazione privata, che tuttavia veniva dichiarata deserta.

In data 14 febbraio 2002 veniva indetta una nuova gara d'appalto, questa volta mediante asta pubblica. Il relativo bando veniva pubblicato nell'albo pretorio, su due quotidiani nazionali e su Internet.

Esperita la gara, i lavori venivano aggiudicati, secondo il criterio del prezzo più basso con offerta a prezzi unitari, il 26 febbraio 2002 per un importo di lire 1.205 milioni, privilegiando, tra le 4 imprese partecipanti alla gara (tutte ammesse), l'offerta più conveniente, che presentava un ribasso del 9,35% sull'importo di lire 1.407 milioni posto a base d'appalto.

Il contratto veniva stipulato il 17 luglio 2002 e i lavori venivano consegnati il 30 agosto 2002.

Valutazioni

Si tratta di una lunghissima vicenda che ha visto l'Amministrazione impegnata in lungaggini burocratiche soprattutto in fase progettuale. L'attività necessaria per il rilascio delle prescritte autorizzazioni di legge sul progetto definitivo ha bloccato infatti l'Amministrazione per circa un anno. Complessa è pure la vicenda legata al finanziamento regionale, che, accordato solo a fine novembre 2000, è motivo del forte ritardo con cui l'Amministrazione ha dovuto procedere all'approvazione del progetto definitivo (cioè otto mesi dopo la consegna dello stesso da parte dello staff tecnico).

Meno comprensibile appare invece il ritardo con cui l'Amministrazione ha provveduto all'esperimento della prima gara d'appalto. La licitazione andata deserta è stata indetta infatti ben nove mesi dopo l'approvazione del progetto esecutivo. Come pure meno comprensibile appare l'eccessivo tempo trascorso per l'indizione della successiva gara mediante asta pubblica (5 mesi dopo la gara andata deserta).

La gara ha visto, peraltro, la partecipazione di sole 4 imprese, data anche la ristrettezza dei termini di pubblicazione del bando di gara e di presentazione delle offerte. L'urgenza rappresentata dall'Amministrazione e resa esplicita dalla riduzione dei termini di pubblicazione del bando di gara non sembra poi suffragata dagli atti conseguenti, posto che a quattro mesi dall'aggiudicazione i lavori non risultavano ancora consegnati, né risultava sottoscritto il relativo contratto di appalto. Occorre peraltro rilevare che, secondo quanto dichiarato dall'Amministrazione nelle osservazioni pervenute in sede di contraddittorio e secondo quanto confermato in adunanza pubblica dal Sindaco, il ritardo nella consegna dei lavori sarebbe imputabile al fatto che l'impresa non avrebbe potuto garantire la fornitura e posa della nuova tubazione entro l'inizio dei campionamenti per la stagione balneare (1° aprile), circostanza questa che avrebbe costretto l'Amministrazione, a tutela della salute pubblica, a posticipare l'intervento in un periodo più idoneo (dopo la fine della stagione balneare) consegnando i lavori nell'ultimo giorno possibile dalla stipula del contratto e sospendendo poi i lavori dal 9 settembre al 7 ottobre 2002.

Comune di VENTIMIGLIA (IM)

18.

- Costruzione nuovo edificio prefabbricato per Scuole elementari in frazione di Roverino;
- Progetti preliminare e definitivo approvati con deliberazione della Giunta Comunale n. 142 del 29 maggio 2001;
- In data 11 settembre 2003 richiesto alla Regione Liguria l'inserimento dell'opera nel piano triennale di edilizia scolastica 2003/2005;
- Opera non realizzata.

Procedimento

A seguito del nubifragio che nei mesi di ottobre e novembre 2000 aveva colpito vaste zone della Liguria tra cui l'intera frazione di Roverino del Comune di Ventimiglia, l'edificio della locale Scuola elementare era stato oggetto di una ordinanza di sgombero, per l'alto rischio derivante dal possibile distacco di materiale lapideo dalla parete rocciosa a perpendicolo su gran parte dell'abitato.

L'Amministrazione comunale decideva di avviare le procedure per la realizzazione di un altro edificio scolastico idoneo ad accogliere gli alunni che, dal 7 novembre 2000, erano stati temporaneamente dislocati in altri plessi esistenti nello stesso Comune.

Poiché, come dichiarato dall'Amministrazione, il personale dell'Ufficio Tecnico era in quel momento impegnato in molti cantieri attivati con procedura di somma urgenza sul territorio comunale, la Giunta, con deliberazione n. 530 del 21 dicembre 2000, conferiva incarico fiduciario ad un professionista esterno, per la redazione del progetto preliminare del nuovo edificio scolastico prefabbricato, il cui costo complessivo era stimato in L. 2.800.000.000.

In data 8 gennaio 2001 il tecnico incaricato presentava il progetto preliminare per la realizzazione del nuovo edificio ed in data 6 febbraio 2001 il Comune inoltrava alla Regione Liguria la richiesta di finanziamento dell'opera con i fondi destinati a risarcire i danni provocati dagli eventi alluvionali.

In data 9 febbraio 2001 veniva presentato anche il progetto definitivo e l'Ufficio Tecnico iniziava le procedure per l'esproprio delle aree interessate all'opera e quelle relative all'approvazione di una variante urbanistica che si rendeva necessaria per la sua realizzazione.

I progetti preliminare e definitivo venivano approvati con deliberazione della Giunta Comunale n. 142 del 29 maggio 2001.

Al progettista dell'edificio prefabbricato veniva corrisposto un compenso di L. 73.440.000, integralmente a carico del Comune.

In precedenza (11 novembre 2000) l'Amministrazione comunale aveva richiesto alla Regione Liguria un finanziamento di L. 8.000.000.000, per il consolidamento della parete rocciosa di Roverino danneggiata dagli eventi alluvionali. Il finanziamento veniva concesso dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 69 del 19 gennaio 2001.

Nello stesso giorno del novembre 2000, con verbale di somma urgenza n. 26, ritenuto sussistente il pericolo per la pubblica incolumità derivante dal distacco di massi dalla parete rocciosa soprastante la Scuola elementare, venivano affidati, ai sensi dell'art. 147 del D.P.R. n. 544/99, per l'ammontare di L. 750.000.000, alcuni lavori (installazione di paramassi, disaggio di tutto il fronte della parete, opere di consolidamento) finalizzati alla messa in sicurezza della Scuola elementare, e contestualmente veniva fiduciarmente incaricato della direzione dei

lavori un geologo, professionista esterno. Gli incarichi ed i lavori venivano approvati con deliberazione della Giunta Municipale n. 481 del 15 novembre 2000.

Successivamente, a seguito di sopralluoghi tecnici svolti e delle indicazioni emerse nelle riunioni dell'Unità di crisi nel frattempo istituita, preso atto della necessità che i lavori di bonifica e mitigazione del rischio avessero ad oggetto l'intera parete rocciosa di Roverino e fossero eseguiti da ditte altamente specializzate ed in possesso di idonei mezzi ed attrezzature, si provvedeva (4 dicembre 2000) a revocare l'incarico affidato alla S.p.a. Fratelli Negro e a disporre l'immediata sospensione dei lavori assegnati che, con successivo verbale di somma urgenza del 19 dicembre 2000, venivano affidati al Consorzio Triveneto Rocciatori Soc. Coop. a r.l., per un importo stimato di L. 5.000.000.000.

La Giunta Comunale, con deliberazione del 22 dicembre 2000, approvava il sopraddetto verbale, quantificando però la spesa presunta per i lavori da eseguire in L. 7.500.000.000.

I progetti preliminare, definitivo ed esecutivo dei lavori da eseguire venivano approvati con deliberazione n. 108 della Giunta Municipale, in data 10 aprile 2001, per un importo complessivo di L. 8.000.000.000, somma già deliberata dalla Regione Liguria per l'intervento de quo, in data 19 gennaio 2001 (delibera n. 69/01).

Nel frattempo veniva parzialmente ristrutturato ed adeguato alle vigenti normative sulla sicurezza il vecchio edificio scolastico, con un precedente finanziamento statale previsto dalla Legge n. 23/96 sull'edilizia scolastica di L. 141.796.500 e con un mutuo contratto dal Comune con la Cassa DD.PP. di L. 50.602.500. L'aggiudicazione dell'appalto era stata effettuata in data 15 giugno 2000, con un ribasso del 10% per L. 125.218.000. Il contratto era stato stipulato il 4 settembre 2000 ed i lavori consegnati il 7 maggio 2001 e terminati il 20 settembre 2001, con certificato di regolare esecuzione approvato il 6 aprile 2002. Il ritardo nella consegna dei lavori era dovuto alla concomitanza delle attività di consolidamento della parete rocciosa soprastante la scuola.

L'edificio scolastico tornava ad essere utilizzabile in modo completo e definitivo in data 20 novembre 2001, a seguito di positivo accertamento da parte del geologo incaricato della verifica statica dei luoghi e delle condizioni di sicurezza della parete soprastante la scuola stessa.

Con nota dell'11 aprile 2002, l'Amministrazione comunale comunicava a questa Corte di essere stata informata "per le vie brevi" dalla Regione Liguria che il canale di finanziamento dell'edilizia scolastica non avrebbe potuto essere nell'immediato utilizzato, per mancanza di stanziamenti specifici; essendo tra l'altro venuta a cessare l'emergenza che aveva creato i presupposti per lo spostamento della scuola in altro sito, non riteneva di inserire nel successivo bilancio di previsione l'intervento in oggetto. Le procedure per la realizzazione dell'opera erano pertanto ferme e non era possibile prevedere se l'opera sarebbe stata inserita nel successivo programma triennale o se il progetto della edificazione di un nuovo edificio scolastico sarebbe stato abbandonato.

In sede di contraddittorio l'Amministrazione fa rilevare:

- che in un primo momento l'intera area sottostante la parete rocciosa era stata dichiarata ad altissimo rischio (R4) e che in essa non era, quindi, consentito l'insediamento di strutture scolastiche;
- che anche dopo gli interventi sulla parete rocciosa la situazione dell'edificio scolastico non può essere considerata ottimale per la sicurezza degli studenti;
- che la disponibilità garantita dalla Regione per il finanziamento di un nuovo edificio scolastico era persa in un primo momento certa;
- che l'Amministrazione non ha accantonato il progetto di realizzare un nuovo edificio scolastico in un altro contesto più idoneo e che pertanto continuerà ad attivarsi per la ricerca dei finanziamenti necessari.

Con nota del 23 settembre 2003, l'Amministrazione ha comunicato di avere chiesto alla Regione Liguria l'inserimento dell'opera nel piano triennale di edilizia scolastica 2003/2005.

Valutazioni

Sicuramente minimi i tempi di progettazione dell'edificio prefabbricato: il 21 dicembre 2000 viene conferito l'incarico, l'8 gennaio 2001 il tecnico presenta il progetto preliminare, il 9 febbraio 2001 il progetto definitivo, il 29 maggio 2001 i progetti vengono approvati.

I tempi e le modalità di svolgimento delle operazioni finalizzate alla realizzazione dell'opera de qua, pur tenuto conto della particolare situazione in cui l'attività dell'Amministrazione si è dispiegata, dimostrano, però, l'esistenza di incongruenze e contraddizioni nell'attività dell'Amministrazione. Quest'ultima non ha, infatti, sufficientemente ponderato che, avendo l'alluvione danneggiato la parete rocciosa a perpendicolo sull'abitato e non l'edificio scolastico, la Regione, che in data 19 gennaio 2001 aveva già finanziato i lavori di consolidamento della parete rocciosa, non avrebbe potuto finanziare, con i fondi stanziati per i danni derivanti dall'alluvione, la costruzione di un nuovo edificio da adibire a scuola elementare.

L'Amministrazione sostiene che l'avvio della progettazione del nuovo edificio scolastico era giustificata dalla volontà di spostare comunque l'ubicazione della scuola elementare in un luogo più sicuro. Se così è, appare allora inspiegabile l'ipotesi di abbandono del progetto prospettata dall'Amministrazione nella nota datata 11 aprile 2002, diretta a questa Corte. Se la zona in cui è ubicato l'edificio scolastico continua, infatti, ad essere a rischio anche dopo gli interventi di mitigazione, il cambiamento di destinazione dell'edificio e l'ubicazione della scuola elementare in altro plesso più sicuro dovrebbe rappresentare per l'Amministrazione una scelta vincolata per sottrarsi alla responsabilità giuridica delle conseguenze dannose che in futuro potrebbero eventualmente essere sofferte dagli occupanti dell'attuale edificio scolastico.

Con maggiore coerenza l'Amministrazione ha, infatti, ultimamente (11 settembre 2003) richiesto l'inserimento del progetto relativo alla nuova scuola elementare di Roverino nel piano triennale regionale di edilizia scolastica.

Sul piano generale dell'azione amministrativa, al fine di garantire l'osservanza dei principi di trasparenza e del buon andamento, questa Sezione ritiene opportuno che, in caso di affidamento fiduciario di incarichi professionali (anche in situazioni caratterizzate dall'urgenza derivante da calamità naturali), vengano esplicitate, nella delibera, le motivazioni che diano conto delle ragioni della preferenza accordata al professionista prescelto.

Si ritiene, inoltre, utile ai fini dell'economicità dell'azione amministrativa, che le Amministrazioni richiedano ai professionisti la preventiva taratura delle parcelle da parte dei competenti Consigli degli Ordini di appartenenza, al fine di avere la certezza che non vengano richiesti e pagati compensi esorbitanti e non giustificati dal tipo di prestazione effettuata.